

Linee guida per un Report di sistema sullo stato dell'ambiente

Delibera del Consiglio Federale. Seduta del 15.03.2016. Doc. n. 64/16 - CF



Linee guida per un Report di sistema sullo stato dell'ambiente

Delibera del Consiglio Federale. Seduta del 15.03.2016. Doc. n. 64/16 - CF

Informazioni legali

Il Consiglio Federale, istituito presso l'ISPRA con il compito di promuovere lo sviluppo coordinato del Sistema Agenziale (ISPRA/ARPA/APPa) nonché per garantire omogeneità nello svolgimento dei compiti istituzionali delle agenzie e di ISPRA stessa, ha deciso con la Delibera del 29 maggio 2012, di contraddistinguere i prodotti editoriali e le iniziative frutto delle attività congiunte a carattere nazionale dell'ISPRA e delle Agenzie ambientali, con la denominazione Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e un nuovo logo rappresentativo

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), le Agenzie Provinciali per la Protezione dell'Ambiente (APPa) e le persone che agiscono per loro conto non sono responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questo manuale.

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 Roma
www.isprambiente.gov.it

ISPRA, Manuali e Linee Guida 135/2016
ISBN 978-88-448-0772-6

Riproduzione autorizzata citando la fonte

Elaborazione grafica

ISPRA

Grafica di copertina: Franco Iozzoli

Coordinamento editoriale:

Daria Mazzella

ISPRA – Settore Editoria

Marzo 2016

INDICE

AUTORI E RINGRAZIAMENTI	4
INTRODUZIONE	5
1 RICOGNIZIONE E ANALISI	6
2 LA GUIDA	11
2.1 Indice del documento	12
2.2 Parte prima	14
2.2.1 <i>Introduzione</i>	15
2.2.2 <i>Capitolo 1: Proteggere, conservare e valorizzare il capitale naturale</i>	17
2.2.3 <i>Capitolo 2: Efficienza delle risorse e l'economia a basse emissioni di carbonio</i>	17
2.2.4 <i>Capitolo 3: Salvaguardia dai rischi ambientali per la salute</i>	18
2.3 Parte seconda	19
2.4 Parte terza	20
2.4.1 <i>Sezione dedicata agli indicatori</i>	21
2.4.2 <i>Sezione dedicata alle peculiarità regionali</i>	24
BIBLIOGRAFIA	25
APPENDICE 1 – Format scheda	26
APPENDICE 2 – Schede compilate	27
APPENDICE 3 – PRIMI TRE OBIETTIVI DEL VII PROGRAMMA D'AZIONE	66
APPENDICE 4 - ESEMPI DI POLITICHE DELL'UE RIGUARDANTI I PRIMI	
3 OBIETTIVI DEL VII PROGRAMMA D'AZIONE	75
APPENDICE 5 – Delibera 64 del Consiglio Federale	78
APPENDICE 6 – Nota di sintesi per approvazione in Consiglio federale	80

AUTORI E RINGRAZIAMENTI

In questa sezione si vuole esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che a vario titolo – autori, esperti, collaboratori, ecc. – hanno offerto il proprio contributo all’elaborazione del documento.

Tale Guida è il prodotto finale del GdL 29 “Progettazione di un report di sistema sullo stato dell’ambiente” che aveva come obiettivo quello di sviluppare e armonizzare le capacità del Sistema in materia di informazione ambientale anche attraverso la produzione di un report ambientale.

Autori

ISPRA: Cristina FRIZZA (Coordinatore)
ISPRA: Alessandra GALOSI
ARPA Emilia-Romagna: Roberto MALLEGGNI
ARPA Friuli-Venezia Giulia: Sara PETRILLO
ARPA Lazio: Alessandro Domenico DI GIOSA
ARPA Liguria: Federico GRASSO
ARPA Lombardia: Mauro VALENTINI
ARPA Umbria: Cecilia RICCI
ARPA Valle d'Aosta: Marco CAPPIO BORLINO
ARPA Veneto: Giovanna ZIROLDO

Ringraziamenti

Un sentito e particolare ringraziamento va ad Alessandra GALOSI (ISPRA) che ha coordinato il Gdl nella prima fase di Analisi e Ricognizione e ai colleghi Sergio SICHENZE (ARPA Friuli-Venezia Giulia) e Francesca MENEHINI (ARPA Veneto) che hanno fornito il loro contributo in questa prima fase. A Fabrizio CIOCCA, Daniela GENTA e Patrizia VALENTINI (ISPRA) per le competenti e puntuali osservazioni critiche offerte nel corso delle varie fasi della predisposizione della Guida.

Si ringrazia il Comitato Tecnico Permanente, la Struttura di Staff del Presidente, i Responsabili dell’Area 5 Mariacconcetta GIUNTA (Coordinatore ISPRA), Silvia BRINI (Alter ISPRA), Bruno BOVE (Coordinatore ARPA/APP) i coordinatori dei GdL appartenenti all’Area 5 Giovanni FINOCCHIARO (ISPRA Coordinatore Gdl 26), Silvia BRINI (ISPRA Coordinatore Gdl 27), Gabriella ARAGONA (ISPRA Coordinatore Gdl 28), Guido LANZANI (ARPA Lombardia Coordinatore Gdl 30), Elio SESIA (ARPA Piemonte Coordinatore Gdl 31), Francesca MINNITI (ISPRA Coordinatore Gdl 32), e la Rete di Riferimento (ARTA Abruzzo – Direttore tecnico Giovanni DAMIANI, ARPA Basilicata - Ersilia DI MURO, ARPA Calabria - Vincenzo SORRENTI, ARPA Campania - Paola PETILLO, ARPA Marche – Direttore tecnico Gianni CORVATTA, ARPA Molise – Direttore tecnico Quintino PALLANTE, ARPA Piemonte - Pina NAPPI, ARPA Puglia - Erminia SGARAMELLA, ARPA Sardegna- Sergio PILURZU, ARPA Sicilia - Armato MARILÙ, ARPA Toscana - Marco TALLURI, APPA Bolzano- Direttore tecnico Helmut SCHWARZ e APPA Trento - Alessandro PIERINI) per i preziosi contributi forniti in fase di validazione e condivisione del prodotto.

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce l'output finale dell'attività ISPRA/ARPA, nell'ambito del "Programma triennale 2014-2016, del Sistema Agenziale", "Reporting - Area 5 - Strumenti di reporting (standard metodologici, sistemi di indicatori condivisi, linee guida) – GDL 29 – Progettazione di un report di sistema sullo stato dell'ambiente".

L'obiettivo a cui si mira nel Programma è di alto livello: l'informazione ambientale fornita dal SNPA dovrebbe diventare sempre più un efficace mezzo di conoscenza delle condizioni ambientali in Italia per decisori politici e istituzionali, per scienziati, per tecnici e per cittadini, dal quale attingere tanto informazioni quanto suggerimenti per promuovere una visione olistica e una corretta analisi anche delle cause sistemiche dei fenomeni. Inoltre, dovrebbe essere uno strumento di supporto utile non solo nell'elaborazione delle politiche, ma anche nello stimolare il confronto tra esperti della materia e alla popolazione, nel sensibilizzare la collettività a intraprendere processi di modifica dei comportamenti capaci di produrre effetti positivi, appunto, sulla quantità e qualità del capitale naturale e in particolare degli ecosistemi.

Dovrebbe altresì diventare elemento di riferimento per tutti i soggetti che in Italia si occupano di qualità dell'ambiente a partire dalle organizzazioni, dalle associazioni e da quei gruppi organizzati che rappresentano per tradizione e impegno dei riferimenti storici per i cittadini e che dispongono della loro fiducia e della loro attenzione (WWF, Legambiente, CODACONS, ecc.).

Poiché ISPRA e le ARPA/APPA sono i detentori dei dati e della conoscenza dell'ambiente è necessario individuare le forme e i tempi più opportuni affinché si possa svolgere una corretta attività di divulgazione utilizzando il reporting ambientale del SNPA.

Inoltre, la molteplicità e l'eterogeneità dei rapporti sullo stato dell'ambiente prodotti dal SNPA ha determinato la necessità di finalizzare e assicurare una produzione organica e armonizzata di informazioni ambientali coerenti e complete e garantire la loro successiva diffusione.

Da qui la decisione di mettere a punto delle linee guida per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell'ambiente.

1. RICOGNIZIONE E ANALISI

Le attività previste dal POD (Piano Operativo di Dettaglio) possono essere riassunte in 4 fasi principali:

Fase 1: Ricognizione, raccolta e valutazione dei rapporti prodotti in altre nazioni e a livello sopranazionale.

Fase 2: Analisi dei report sullo stato dell'ambiente e riflessione rispetto ai contenuti, alla struttura, agli approcci, agli indicatori e al tipo di informazioni, al network utilizzati.

Fase 3: Definizione della struttura e dell'approccio, del processo e dei contenuti minimi di un report di sistema sullo stato dell'ambiente in base al target di riferimento, agli obiettivi preposti, alla frequenza temporale del report.

Fase 4: Predisposizione delle linee guida di un report di sistema sullo stato dell'ambiente.

In questo paragrafo vengono descritte le due fasi preliminari alla predisposizione delle linee guida del report sullo stato dell'ambiente: ricognizione e analisi dei report esistenti a livello sovranazionale.

La ricognizione ha avuto come obiettivo prioritario la selezione dei report sullo stato dell'ambiente prodotti dagli enti più accreditati nel settore del reporting ambientale a livello europeo e internazionale. In primis sono state individuate le possibili "banche di informazione" sui principali report ambientali esistenti. La scelta è ricaduta su due "banche di informazioni" di report ambientali ritenute esaustive a livello di reportistica ambientale sovranazionale: **SERIS (State of the Environment Reporting Information System)** e **Overview of Activities Related to Environmental Information (OCSE)**.

Una volta individuate le fonti da cui attingere, per effettuare un'analisi dei report esistenti e poterli sintetizzare in modo da renderli confrontabili, è stata predisposta una scheda riassuntiva delle principali caratteristiche dei report, elaborata sulla base di quella utilizzata dall'AEA per la revisione dell'archivio SERIS, ovvero il *Template for reviewing SOE reports*, in fase antecedente alla predisposizione delle linee guida per la redazione di SOER 2015. I report analizzati sono stati riassunti in tali schede, utilizzate successivamente per l'analisi che ha portato alla scelta della possibile struttura e all'impostazione del report sullo stato dell'ambiente. La scheda (riportata in Appendice 1) è stata organizzata con le seguenti voci: nome della nazione e dell'organizzazione; titolo del rapporto; anno di pubblicazione; lingua; link per raggiungere e scaricare il rapporto; target di riferimento; periodicità di pubblicazione; modalità di diffusione e prodotti realizzati; indice; breve descrizione dell'approccio e della struttura; spunti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell'ambiente. Un criterio di scelta utilizzato per la selezione dei rapporti è stato la disponibilità degli stessi in lingua inglese e francese e l'anno di pubblicazione avendo avuto cura di prendere in esame solo quelli realizzati/pubblicati negli ultimi 4 anni.

Obiettivo strategico della ricognizione è stato l'individuazione di metodi di reporting, sufficientemente collaudati, ma innovativi e in grado di favorire la produzione di un report di sistema sullo stato dell'ambiente orientato a effettuare un'analisi integrata, per comprendere le principali sfide ambientali che l'Italia si trova a fronteggiare, nel contesto di dinamiche socio-economiche in evoluzione a livello nazionale e all'interno del sistema europeo.

Da una prima analisi, i rapporti selezionati, in quanto ritenuti i più idonei ad analizzare le problematiche/tematismi simili al nostro e con una struttura in linea con gli obiettivi del Gruppo di lavoro (Il report deve essere: focalizzato sulle esigenze di informazione dei destinatari; in linea con report analoghi prodotti da altri paesi europei e dall’Agenzia Europea per l’Ambiente; basato su indicatori comuni a tutto il SNPA) sono:

- SOER 2015 — The European environment — state and outlook 2015 –(AEA)
- State of the Environment 2013 - (Austria)
- Note fédérale des indicateurs environnementaux (Belgio)
- The State of Environment of Finland 2013 (Finlandia)
- L'environnement en France 2014 (Francia)
- Sustainable Development in Germany - Indicator Report 2014 (Germania)
- Ireland’s Environment - An Assessment 2012 (Irlanda)
- Environment.no (Norvegia)
- Report on the environment of the Czech Republic, 2011 (Repubblica Ceca)
- The Environmental Profile of Spain 2013 (Spagna)
- Ambiente Svizzera 2015 (Svizzera)
- Australian Government SOER, 2011 (Australia)
- Environmental Indicators - *report web* (Canada)
- Statistics Canada – Environment - *report web* (Canada)
- Annual Report on the Environment, the Sound Material-Cycle Society, and Biodiversity in Japan 2014 (Giappone)
- EPA's Report on the Environment, 2014 (USA)

Una volta effettuata la ricognizione e aver dunque selezionato e classificato tutti i report si è passati alla fase di esame degli stessi. È emersa una produzione abbastanza disomogenea, in quanto ciascun report è stato redatto con diverse: finalità (destinatari/possibili fruitori del report), struttura organizzativa dell’ente curatore e disponibilità dei dati e degli strumenti di analisi.

A livello metodologico è emerso che gli approcci più utilizzati sono stati prevalentemente:

- l'approccio per “matrici ambientali”, in base al quale l’informazione è organizzata per componenti principali – aria, acqua, suolo, ambiente costruito – secondo la più comune percezione dell’ambiente;
- l'approccio “ecosistemico”, finalizzato alla conoscenza profonda dell’ambiente e delle interazioni sociali ed economiche che lo condizionano, è il più generale e trasversale. In esso trovano posto gli studi delle dinamiche delle popolazioni, della biodiversità, della produzione delle biomasse, della produttività, della stabilità e della resilienza degli ecosistemi.

Di seguito si descrive quanto è emerso dall'analisi dettagliata dei singoli report, sintetizzando per ciascuno quali sono le caratteristiche più significative e utili alla predisposizione del report di sistema.

Il report SOER 2015 dell'AEA ha adottato una struttura comunicativa che prevede vari e più dettagliati livelli di approfondimento rispetto alla copertura territoriale (globale, europea, nazionale) e alle tematiche ambientali. Strutturato in tre parti, ciascuna destinata a target differenti, fornisce una valutazione completa sullo stato, le tendenze e le prospettive dell'ambiente europeo, collocandolo in un contesto globale. Ha adottato una visione pienamente sistemica tenendo conto delle interdipendenze tra ambiente – società – economia. Le valutazioni integrate combinano, interpretano e comunicano conoscenze di origini diverse (ovvero fonti diverse), allo scopo di valutare l'intero complesso delle relazioni dinamiche ecosistemiche, in modo da identificare, analizzare e apprendere tutti i processi naturali e antropici rilevanti che determinano lo stato presente e futuro dell'ambiente e delle risorse nell'ottica del 7° Programma di azione. Risultano, inoltre, di interesse le relative linee guida finalizzate a creare un rapporto sullo stato dell'ambiente da parte di un sistema allargato (AEA e Stati Membri).

Lo State of the Environment 2013, pubblicato dall'Austria, descrive la situazione ambientale del paese analizzando le seguenti tematiche ambientali: acqua e gestione delle risorse idriche, aria, suolo, cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura e foreste, biodiversità e protezione della natura, rumore, risorse e gestione dei rifiuti, siti contaminati, prodotti chimici, energia, industria, trasporti, turismo, sviluppo territoriale, ambiente e salute, e sviluppo sostenibile. È in lingua tedesca ed è disponibile solo una breve sintesi in inglese. Poiché il target di riferimento sono i decisori politici, si è ritenuto inadatto agli obiettivi posti dal Gdl, in quanto vincola la struttura del documento in cui si evidenziano esclusivamente l'efficacia e l'efficienza delle politiche ambientali.

Il Rapporto federale sugli indicatori ambientali del Belgio, disponibile soltanto in lingua francese, e rivolto a un pubblico vasto, presenta degli indicatori di monitoraggio delle politiche ambientali. Il report è particolarmente orientato ad analizzare le risposte politiche “di competenza”, inadatto dunque allo scopo del Gdl 29.

The State of Environment of Finland 2013, disponibile in lingua Inglese e Finlandese, è un documento rivolto principalmente ai cittadini. I temi affrontati nella pubblicazione sono: stato dell'ambiente; risorse naturali; cambiamento climatico; energia; forma urbana; inquinanti dell'aria; acque superficiali; biodiversità; sostanze pericolose; green economy. La pubblicazione presenta delle schede indicatore strutturate nel seguente modo: nome indicatore, descrizione, valutazioni e rappresentazione grafica. Ai fini dell'analisi che si sta conducendo risulta interessante il trend valutato nel breve e lungo periodo e la scelta di indicatori molto semplici e intuitivi (destinati dunque a un target ampio). Il prodotto stampato, inoltre, si avvale di una grafica di impatto.

L'Ambiente in Francia – L'environnement en France, disponibile solo in lingua francese, è articolato in due parti. La prima esamina lo stato delle diverse matrici ambientali, la biodiversità, lo sfruttamento delle risorse naturali e l'esposizione a rischi e impatti, mentre la seconda si concentra sui comportamenti, sull'economia, sulle risposte e sulla conoscenza. Spunti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell'ambiente risultano la scelta della struttura in due parti: una prima parte sulle matrici e su tematiche trasversali e una seconda sui comportamenti individuali, scelte economiche e politiche.

Il report Sustainable Development in Germany - Indicator Report 2014, disponibile in inglese e tedesco, è un documento che ha come base la Strategia nazionale di sviluppo sostenibile. È organizzato in 4 macro sezioni: Equità intergenerazionale; Qualità della vita; Coesione sociale; Responsabilità internazionale. All'interno di ogni argomento uno o più indicatori sono descritti attraverso una rappresentazione grafica. Punti di interesse dai quali prendere spunto sono l'integrazione delle tre componenti ambientale, economica e sociale, la scelta di indicatori chiave e la valutazione sintetica (simbolica) relativa al trend dell'indicatore rispetto al valore obiettivo.

La pubblicazione Ireland's Environment - An Assessment è il report quadriennale dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente dell'Irlanda. su 30 indicatori, fotografa la situazione attuale dello stato dell'ambiente e le pressioni che subisce, sottolineando gli andamenti e i cambiamenti nella qualità ambientale. È suddiviso in tre sezioni: nella prima identifica quattro sfide principali per l'Irlanda (valorizzazione e protezione dell'ambiente naturale, costruzione di un'economia efficiente e basso contenuto di carbone, evoluzione delle leggi ambientali, centralità dell'ambiente per i decisori nazionali, regionali e

locali); nella seconda sei aree tematiche (gas serra e cambiamenti climatici, qualità dell'aria ed emissioni, acqua, uso sostenibile delle risorse, consumi e rifiuti, natura e biodiversità, terra e suolo); nella terza affronta la tematica della gestione e protezione dell'ambiente, nelle sue relazioni con economia e salute. Punti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell'ambiente tratti da questo documento sono la periodicità pluriennale, i diversi livelli di lettura per target differenti e la presenza di glossario, legenda e acronimi/abbreviazioni che possono essere di aiuto nella lettura del documento anche da parte dei non esperti in materia.

Environment.no, della Norvegia, è un portale suddiviso per temi, obiettivi, dati e mappa. Tratta 13 argomenti principali: rifiuti, rischio chimico, acque dolci, attività all'aria aperta, aree marine, clima, Norvegia, eredità culturale, inquinamento dell'aria, regioni polari, biodiversità, radiazioni, rumore. Per ognuno di questi argomenti individua obiettivi del Paese che sono rappresentati anche mediante l'uso di faccine. Non si rilevano punti di ispirazione, in quanto trattasi semplicemente di un sito che raccoglie indicatori statistici di varia natura, senza specifica relazione con i temi di nostro interesse.

Il Report on the environment of the Czech Republic (2011), disponibile in lingua inglese e ceca, redatto per legge prima della pubblicazione, è discusso e approvato dal Governo e poi trasmesso alle 2 camere del Parlamento per informazione. La base metodologica di tutto il Report è costituita dagli indicatori. Il set di indicatori (nel 2011 sono 36) non è statico e può cambiare in funzione delle richieste delle politiche ambientali del governo. La struttura è quella classica del "libro": parte introduttiva generale sulla descrizione del report, riassunto dell'anno sia testuale che schematizzato con gli emoticons, sezioni tematiche, confronti mondiali ed europei, infine glossari e abbreviazioni. L'analisi degli indicatori si basa sul modello DPSIR. Di particolare interesse è risultata la possibilità di variare il set di indicatori tra le edizioni.

Il documento The Environmental Profile of Spain 2013, disponibile in inglese e spagnolo, è indirizzato a un target di riferimento ampio (manager, politici, esperti, scienziati, tecnici, organizzazioni sociali, associazioni, studenti e il pubblico in generale). I punti interessanti di tale report sono risultati l'analisi in riferimento al Programma d'azione europeo; l'analisi integrata (aspetti ambientali, socio/economici, ecc.); l'uso di indicatori tematici e l'analisi puntuale per Regione.

Il Report Ambiente Svizzera 2015, disponibile in quattro lingue (Italiano, Tedesco, Francese, Inglese) fornisce una panoramica sullo stato e sull'evoluzione dell'ambiente nel Paese tracciando un bilancio delle misure adottate dalla Confederazione per migliorare la qualità dell'ambiente, mostrando quali interventi sono ancora necessari, paragonando i progressi della Svizzera con quelli fatti dai Paesi limitrofi e gettando uno sguardo al futuro, riassumendo le prospettive ambientali per il 2030. Il rapporto si articola in tre parti: "Bilancio dell'attuazione della politica ambientale" (parte I), "Stato dell'ambiente" (parte II) e "Tendenze e prospettive" (parte III). Il rapporto contiene una valutazione della politica ambientale della Svizzera. È realizzato in base al modello DPSIR armonizzato a livello europeo. Molto interessante è risultato l'editing del documento, il rapporto ambientale è illustrato da un fotografo. Accanto ai testi e ai grafici, la parte fotografica costituisce una riflessione a sé su tematiche ambientali e visualizza punti di contatto e d'intersezione nella relazione tra uomo e natura.

Lo State of the Environment Report 2011 dell'Australia è di tipo tradizionale. Il framework di riferimento è basato sul modello DPSIR. L'approccio è abbastanza discorsivo e i capitoli sono strutturati con diversi livelli di approfondimento via via di maggior dettaglio, dai messaggi chiave alle sintesi, ai paragrafi di approfondimento. Tutti i capitoli ambientali sono strutturati in: stato e trend, fattori di pressione, efficacia delle azioni, resilienza dell'ambiente, rischi per l'ambiente. Risulta interessante il tentativo di misura della resilienza dell'ambiente, a seguito della perturbazione delle sue condizioni di equilibrio causata dalle pressioni ambientali.

Il "report web" Environmental Indicators del Canada è disponibile in lingua francese e inglese, con aggiornamento continuo in base alla disponibilità dei dati, con scadenze e frequenze diverse per ogni indicatore. Non è un vero e proprio report ma un database di dati e meta informazioni di indicatori ambientali costruiti su una metodologia rigorosa e aggiornati in modo continuo. Non ha un target esplicitamente dichiarato, ma l'informazione appare rivolta a un pubblico generico. Facendo riferimento a un preciso contesto legislativo, che fissa dettagliatamente obiettivi e strategie di riferimento, può servire anche come verifica per le autorità governative. Risulta particolarmente interessante la forte interattività delle modalità di presentazione (mappe interattive sia attraverso applicativo dedicato sia attraverso gli strumenti geografici di

Google; livelli di approfondimento testuale selezionabili; possibilità di scaricare i dati) e la prevalenza di rappresentazioni quali mappe e grafici nella parte testuale.

È sempre del Canada lo Statistics Canada – Environment, un report web. Nello specifico si tratta del sito dell'Istituto di statistica canadese, che riporta pertanto dati relativi anche ad altri temi (demografici, socio-economici, ecc). La sezione "Ambiente" riporta informazioni sull'ambiente del Canada in relazione con le attività umane. Non si rilevano punti di ispirazione, in quanto trattasi semplicemente di un sito che raccoglie indicatori statistici di varia natura, senza specifica relazione con i temi di interesse.

L'Annual Report on the Environment, the Sound Material-Cycle Society, and Biodiversity in Japan 2014, pubblicato in tre lingue: Giapponese, Francese e Inglese, considera l'ambiente non più come una tematica a sé stante ma come una delle tre componenti dello sviluppo sostenibile. È strutturato in 3 macro capitoli. Il primo capitolo è dedicato più direttamente alle tematiche ambientali, con particolare riferimento alle sfide del cambiamento climatico, affrontate anche grazie alla promozione dell'uso sostenibile delle risorse e alle attività di educazione ambientale. Il secondo capitolo è invece focalizzato sulle problematiche ambientali legate al post terremoto. Il terzo capitolo è relativo alle risposte che possono essere messe in atto per contrastare l'inquinamento ambientale e diminuire l'impatto dei determinanti quali industria e attività produttive in generale. Ciò che risulta particolarmente interessante è l'integrazione tra componente ambientale, sociale ed economica.

Ultimo documento analizzato è stato EPA's Report on the Environment (ROE), pubblicato dagli USA in lingua inglese. Estremamente comunicativo, sintetico ma utile anche per eventuali approfondimenti (attraverso link a documenti e/o siti specifici). Diverso l'approccio metodologico, che non segue il classico DPSIR bensì un framework di sostenibilità. Presenta un'ampia trattazione dei temi legati alla salute con specifici indicatori di impatto. I punti di forza del documento, che sono un ottimo spunto per il report di sistema, sono risultati l'integrazione tra componente ambientale, sociale ed economica e la struttura comunicativa adottata, che prevede vari e progressivamente più dettagliati livelli di approfondimento sulle tematiche ambientali.

Il quadro conoscitivo fin qui descritto ha mostrato l'importanza di analizzare l'ambiente all'interno di un sistema integrato, evidenziando le peculiarità delle diverse realtà territoriali italiane e valorizzando la diversità come ingrediente essenziale della ricchezza eco sistemica della natura, ma anche della società e della cultura, e la rilevanza di scrivere in uno stile chiaro, destinato ai decisori e ai cittadini, non necessariamente professionisti, per i quali tuttavia le questioni ambientali sono importanti per le proprie attività.

2. LA GUIDA

Il Gdl a conclusione di questa prima fase di ricognizione e di analisi ha individuato, dopo aver condiviso target e cadenza temporale di pubblicazione, i possibili contenuti e la struttura del report di sistema sullo stato dell'ambiente. Nello specifico, per quanto riguarda il **target di riferimento**, si è concordato nella possibilità di realizzare un documento che sia accessibile ai cittadini e di utilità sia ai tecnici che ai decisori politici: a tal fine è opportuno articolare il rapporto in più parti indirizzate a target diversi, prevedendo opportunamente anche l'utilizzo di "linguaggi" diversi.

Per realizzare un rapporto che sia una fonte di informazione dinamica, e in grado di fornire una lettura integrata dello stato dell'ambiente, si è ritenuto congruo assegnare a tale documento una **periodicità** triennale.

Data la differenziazione del target di riferimento per le tre parti si ritiene utile, al momento della diffusione, di realizzare un unico documento diviso in tre parti creando tre diversi pdf in modo tale da rendere possibile al fruitore di poter accedere direttamente alla parte ritenuta di maggior interesse. Sicuramente la diffusione sarà online e vi si potrà accedere sia dal sito ISPRA che dai siti delle singole ARPA.

Infine, per quanto attiene la **struttura del documento**, questo sarà organizzato in tre parti di seguito descritte.

2.1 Indice del documento

Parte prima

Introduzione

Capitolo 1: Proteggere, conservare e valorizzare il capitale naturale

Capitolo 2: Efficienza delle risorse e l'economia a basse emissioni di carbonio

Capitolo 3: Salvaguardia dai rischi ambientali per la salute

Parte seconda

Introduzione

Capitolo 1: Aria- Focus regionali

Capitolo 2: Acqua- Focus regionali

Capitolo 3: Suolo- Focus regionali

Capitolo 4: Produzione dei rifiuti - Focus regionali

Capitolo 5: Rumore- Focus regionali

Capitolo 6: Campi elettromagnetici- Focus regionali

Capitolo 7: Radiazioni ionizzanti- Focus regionali

Capitolo 8: Pericolosità di origine naturale - Focus regionali

Parte terza

Introduzione generale

Sezione 1: Confronto regionale

Introduzione

- Agricoltura (Agricoltura biologica)
- Qualità dell'aria (Particolato (PM10))
- Clima (Emissioni di gas serra)
- Qualità delle acque superficiali, fluviali e lacustri (Stato ecologico e stato chimico)
- Qualità delle acque sotterranee (Stato chimico)
- Qualità delle acque marino costiere (Stato ecologico)
- Rifiuti - (Raccolta differenziata)
- Campi elettromagnetici (Superamenti dei valori di riferimento normativo per campi elettromagnetici generati da impianti per radiotelecomunicazione ed elettrodotti)
- Radiazioni ionizzanti (Radon)
- Rumore (Sorgenti controllate e percentuale di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti)
- Suolo e siti contaminati (Consumo di suolo)
- Biodiversità (Aree di tutela ambientale (Aree terrestri e marine protette e Rete Natura 2000))
- Pericolosità di origine naturale (Inventario dei fenomeni franosi d'Italia (IFFI))

Sezione 2:

Peculiarità regionali

2.2 Parte Prima

La **prima parte** si pone l'obiettivo di integrare la componente ambientale, sociale ed economica in linea con il Settimo programma d'Azione¹ e nello specifico con i relativi primi 3 obiettivi (proteggere la natura, utilizzare le risorse in modo più efficiente e dare vita a un'economia a basse emissioni di carbonio, così come proteggere la salute umana dalle pressioni ambientali) prendendo spunto dai contenuti e dalla struttura della Sintesi SOER 2015 (<http://www.eea.europa.eu/soer-2015/synthesis/12019ambiente-in-europa-stato-e>). Questa parte è composta da 4 sezioni: una prima sezione introduttiva e le restanti tre dedicate ai tre obiettivi ambientali del VII Programma d'azione.

Parte prima

Introduzione (massimo 10 pagine)

Capitolo 1: Proteggere, conservare e valorizzare il capitale naturale (massimo 20 pagine)

Capitolo 2: Efficienza delle risorse e l'economia a basse emissioni di carbonio (massimo 20 pagine)

Capitolo 3: Salvaguardia dai rischi ambientali per la salute (massimo 20 pagine)

Target di riferimento: Decisori Politici e Tecnici

Livello territoriale: Nazionale

A cura di: ISPRA con la collaborazione di MATTM, ISTAT, ENEA, ISS ecc

¹ Cfr: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013D1386&from=IT>

2.2.1 Introduzione

Questa parte dovrà contenere una breve descrizione dell'ambiente in Italia che delinea il rapporto tra stato attuale e prospettive future, attraverso una sintesi indicativa delle tendenze ambientali di tutte le tematiche affrontate nei successivi 3 capitoli, espressa mediante una tabella riepilogativa delle tendenze a medio e lungo periodo, con descrizione dei progressi rispetto agli obiettivi delle politiche (vedere Appendice 4).

Tabella 2.1 - Tabella riepilogativa delle Tendenze e prospettive

CAPITOLO 1 – PROTEGGERE, CONSERVARE E VALORIZZARE IL CAPITALE NATURALE	
Tendenze e prospettive: Biodiversità terrestre e delle acque dolci	
Colore tendenza	Tendenza di 5-10 anni:
Valutazione sintetica	Progresso verso gli obiettivi delle politiche:
Raggiungimento obiettivo	
Tendenze e prospettive: Uso e funzioni del suolo	
Colore tendenza	Tendenza di 5-10 anni:
Valutazione sintetica	Progresso verso gli obiettivi delle politiche:
Raggiungimento obiettivo	
Tendenze e prospettive: Stato ecologico dei corpi di acqua dolce	
Colore tendenza	Tendenza di 5-10 anni:
Valutazione sintetica	Progresso verso gli obiettivi delle politiche:
Raggiungimento obiettivo	
Tendenze e prospettive: Qualità delle acque e carico dei nutrienti	
Colore tendenza	Tendenza di 5-10 anni:
Valutazione sintetica	Progresso verso gli obiettivi delle politiche:
Raggiungimento obiettivo	
Tendenze e prospettive: Inquinamento atmosferico ed impatti sull'ecosistema	
Colore tendenza	Tendenza di 5-10 anni:
Valutazione sintetica	Progresso verso gli obiettivi delle politiche:
Raggiungimento obiettivo	
Tendenze e prospettive: Biodiversità marina e costiera	
Colore tendenza	Tendenza di 5-10 anni:
Valutazione sintetica	Progresso verso gli obiettivi delle politiche:
Raggiungimento obiettivo	
Tendenze e prospettive: Impatti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi	
Colore tendenza	Tendenza di 5-10 anni:
Valutazione sintetica	Progresso verso gli obiettivi delle politiche:
Raggiungimento obiettivo	
CAPITOLO 2 – EFFICIENZA DELLE RISORSE E L'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO	
Tendenze e prospettive: Efficienze nell'uso delle risorse	
Colore tendenza	Tendenza di 5-10 anni:
Valutazione sintetica	Progresso verso gli obiettivi delle politiche:
Raggiungimento obiettivo	
Tendenze e prospettive: Gestione dei rifiuti	
Colore tendenza	Tendenza di 5-10 anni:
Valutazione sintetica	Progresso verso gli obiettivi delle politiche:
Raggiungimento obiettivo	
Tendenze e prospettive: Emissioni di gas serra e mitigazione dei cambiamenti climatici	
Colore tendenza	Tendenza di 5-10 anni:
Valutazione sintetica	Progresso verso gli obiettivi delle politiche:
Raggiungimento obiettivo	
Tendenze e prospettive: Consumo di energia e uso di carburanti fossili	
Colore tendenza	Tendenza di 5-10 anni:
Valutazione sintetica	Progresso verso gli obiettivi delle politiche:
Raggiungimento obiettivo	
Tendenze e prospettive: Domanda di trasporti e impatti ambientali a essi collegati	
Colore tendenza	Tendenza di 5-10 anni:
Valutazione sintetica	Progresso verso gli obiettivi delle politiche:

Raggiungimento obiettivo	
Tendenze e prospettive: Inquinamento industriale in aria, suolo e acqua	
Colore tendenza	Tendenza di 5-10 anni:
Valutazione sintetica	Progresso verso gli obiettivi delle politiche:
Raggiungimento obiettivo	
Tendenze e prospettive: Uso dell'acqua e stress idrico quantitativo	
Colore tendenza	Tendenza di 5-10 anni:
Valutazione sintetica	Progresso verso gli obiettivi delle politiche:
Raggiungimento obiettivo	
CAPITOLO 3- SALVAGUARDIA DAI RISCHI AMBIENTALI PER LA SALUTE	
Tendenze e prospettive: Inquinamento dell'acqua e rischi per la salute	
Colore tendenza	Tendenza di 5-10 anni:
Valutazione sintetica	Progresso verso gli obiettivi delle politiche:
Raggiungimento obiettivo	
Tendenze e prospettive: Inquinamento dell'aria e rischi per la salute	
Colore tendenza	Tendenza di 5-10 anni:
Valutazione sintetica	Progresso verso gli obiettivi delle politiche:
Raggiungimento obiettivo	
Tendenze e prospettive: Inquinamento da agenti fisici	
Colore tendenza	Tendenza di 5-10 anni:
Valutazione sintetica	Progresso verso gli obiettivi delle politiche:
Raggiungimento obiettivo	
Tendenze e prospettive: Cambiamenti climatici e rischi per la salute	
Colore tendenza	Tendenza di 5-10 anni:
Valutazione sintetica	Progresso verso gli obiettivi delle politiche:
Raggiungimento obiettivo	
Tendenze e prospettive: Sostanze chimiche e rischi per la salute	
Colore tendenza	Tendenza di 5-10 anni:
Valutazione sintetica	Progresso verso gli obiettivi delle politiche:
Raggiungimento obiettivo	

Tabella 2.2 - Esempio tabella "Tendenze e prospettive"

Tendenze e prospettive: Biodiversità terrestre e delle acque dolci	
	Tendenza di 5-10 anni: Alta percentuale di specie protette e habitat in condizioni sfavorevoli
□	Progresso verso gli obiettivi delle politiche: Non sulla buona strada per fermare la perdita generale di biodiversità (Strategia per la biodiversità), ma alcuni obiettivi più specifici vengono raggiunti.

Tabella 2.3 - Legenda usata nella valutazione riassuntiva "tendenze e prospettive"

Valutazione indicativa delle tendenze e le prospettive		Valutazione indicativa dei progressi rispetto agli obiettivi delle politiche	
	Dominano le tendenze al peggioramento	□	In gran parte non sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi chiave della politica
	Le tendenze mostrano un quadro misto	□	Parzialmente sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi chiave della politica
	Dominano le tendenze al miglioramento	□	In gran parte sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi chiave della politica

2.2.2 Capitolo 1: Proteggere, conservare e valorizzare il capitale naturale

Paragrafo 1.1: Introduzione al primo obiettivo: Valutare le tendenze del capitale naturale ha messo in luce la necessità di una gestione dello stesso come mezzo per integrare le priorità ambientali e i molti interessi settoriali che dipendono da essi. Questo capitolo è dedicato agli ecosistemi e integra l'interesse per la componente delle risorse del capitale naturale trattata nel capitolo 2. I paragrafi di questo capitolo tentano di valutare il capitale dell'ecosistema occupandosi di due dimensioni trattate nei due paragrafi successivi.

Paragrafo 1.2: Valutare le tendenze dello stato e le prospettive della biodiversità, degli ecosistemi e dei loro servizi attraverso la descrizione: della biodiversità; dell'uso del territorio; del suolo; degli ecosistemi di acqua dolce e marini (sottoparagrafi riferiti ai temi da 1 a 4 e tema 6 del I obiettivo del VII Programma d'azione, vedi Appendice 3);

Paragrafo 1.3: Analizzare le tendenze delle conseguenze delle pressioni sugli ecosistemi e sui loro servizi, descrivendo: i cambiamenti climatici, le emissioni di nutrienti e gli inquinanti nell'aria e nell'acqua (sottoparagrafi riferiti ai temi 5 e 7 del I obiettivo del VII Programma d'azione, vedi Appendice 3).

2.2.3 Capitolo 2: Efficienza delle risorse e l'economia a basse emissioni di carbonio

Paragrafo 2.1: Introduzione al secondo obiettivo: Se anche la nozione del “fare di più con meno” è concettualmente molto semplice, quantificare l'efficienza delle risorse è spesso un compito complesso in pratica. Innanzitutto le risorse sono molto diverse tra di loro. Alcune non sono rinnovabili, alcune sono rinnovabili, alcune sono esauribili, alcune non lo sono, alcune sono molto abbondanti, altre estremamente scarse.

Allo stesso modo, i benefici che derivano alla società dalle risorse sono molto variabili. In alcuni casi ha senso valutare l'efficienza delle risorse confrontando gli input di risorse con gli output economici (per esempio il PIL). In altri casi, per determinare se la società stia usando le risorse in modo da trarne il massimo vantaggio è necessario un approccio più ampio, che comprenda fattori non di mercato come i valori culturali legati al paesaggio.

Per valutare le tendenze relative all'efficienza nell'uso delle risorse è necessario considerare prospettive differenti. Questo capitolo si pone l'obiettivo di rispondere a tre questioni analizzate nei tre paragrafi seguenti:

Paragrafo 2.2: Stiamo sganciando l'uso delle risorse e i prodotti di rifiuti ed emissioni dalla crescita economica aggregata? Questo tema potrebbe essere trattato attraverso un'analisi delle risorse materiali, delle emissioni di carbonio e della prevenzione e gestione degli sprechi, effettuando un'analisi di disaccoppiamento tra gli input e gli output (sottoparagrafi riferiti ai temi da 1 a 4 del II obiettivo del VII Programma d'azione, vedi Appendice 3);

Paragrafo 2.3: Stiamo riducendo le pressioni ambientali associate a particolari settori e categorie di consumo? Questo tema potrebbe essere trattato attraverso un'analisi dei settori produttivi energia, trasporti e industria (sottoparagrafi riferiti ai temi 5 e 6 del II obiettivo del VII Programma d'azione, vedi Appendice 3);

Paragrafo 2.4: Stiamo massimizzando i benefici derivanti da risorse non esauribili ma limitate come l'acqua e il suolo? Questo tema potrebbe essere trattato attraverso un'analisi dello stress idrico (Gli ecosistemi delle acque dolci forniscono servizi essenziali alle nostre società ed economie. In molti casi però, la domanda di acqua da parte degli individui è in concorrenza diretta con l'acqua necessaria per mantenere le funzioni ecologiche. Gestire la sostenibilità dell'acqua significa assicurare che gli individui e gli ecosistemi abbiano la quantità e la qualità di acqua necessarie per soddisfare le loro esigenze, e destinare e usare le risorse restanti nei modi più vantaggiosi per la società.) e della relativa pianificazione territoriale (sottoparagrafi riferiti al tema 7 del II obiettivo del VII Programma d'azione, vedi Appendice 3).

2.2.4 *Capitolo 3: Salvaguardia dai rischi ambientali per la salute*

Paragrafo 3.1 Introduzione al terzo obiettivo: La salute e il benessere dell'umanità sono intrinsecamente legati alla qualità dell'ambiente. Una serie di effetti dannosi per la salute sono stati collegati all'inquinamento dell'ambiente e ad altre forme di degrado ambientale e si riconoscono sempre più i benefici per la salute di un ambiente naturale di alta qualità. Questo capitolo dovrebbe delineare un quadro degli impatti sulla salute umana dei cambiamenti climatici e di altri fattori ambientali, sottolineando la natura evolutiva delle sfide ambientali per la salute e il benessere e le implicazioni per quanto riguarda il modo in cui affrontiamo tali sfide.

Questo capitolo sarà strutturato in 4 paragrafi: il primo introduttivo e i successivi tre che descrivono i seguenti aspetti del rapporto tra ambiente, salute e benessere:

Paragrafo 3.2: Riflessioni su come le condizioni ambientali, la demografia, gli stili di vita e i modelli di consumo interagiscono per influenzare la salute in Italia;

Paragrafo 3.3: Descrizione degli impatti di specifici problemi ambientali, come l'inquinamento dell'acqua, l'inquinamento dell'aria e l'inquinamento da agenti fisici sulla salute umana (sottoparagrafi riferiti ai temi da 1 a 3 del III obiettivo del VII Programma d'azione, vedi Appendice 3);

Paragrafo 3.4: Considerazioni sulla salute e il benessere umano nel contesto di sistemi complessi in relazione ai cambiamenti climatici (impatti dei cambiamenti climatici); (sottoparagrafo riferito al tema 5 del III obiettivo del VII Programma d'azione, vedi Appendice 3).

2.3 Parte Seconda

La **seconda parte** si prefigge l'obiettivo di descrivere lo stato dell'ambiente in Italia, attraverso l'analisi di matrici e tematiche ambientali di rilevanza (aria, acqua, suolo, produzione dei rifiuti, rumore, campi elettromagnetici, radiazioni ionizzanti e pericolosità di origine naturale e antropica). Questa parte dovrebbe contenere l'introduzione che descrive il contenuto di tale parte e 8 capitoli ognuno dei quali dedicato a una matrice/tematica ambientale di massimo 5 pagine cadauno. Ogni capitolo deve seguire il modello di causalità DPSIR, esaminando, per ciascuna problematica, la condizione esistente (Stato/Impatto), le cause che hanno concorso a generarla (Determinanti/Pressioni), le soluzioni intraprese o prospettate (Risposte), descrivendo le attività di controllo effettuate dalle ARPA stesse, oltre che menzionando le politiche in atto senza effettuare una valutazione di esse. Al termine di ciascun capitolo è prevista una sezione denominata "Focus", a cura delle singole ARPA, che conterrà 3 o 4 focus regionali di massimo 3 pagine ciascuno, contenenti approfondimenti su argomenti ritenuti particolarmente pregnanti o di attualità in relazione alla tematica trattata dal capitolo.

Introduzione

Capitolo 1: Aria- Focus regionali

Capitolo 2: Acqua- Focus regionali

Capitolo 3: Suolo- Focus regionali

Capitolo 4: Produzione e gestione dei rifiuti - Focus regionali

Capitolo 5: Rumore- Focus regionali

Capitolo 6: Campi elettromagnetici- Focus regionali

Capitolo 7: Radiazioni ionizzanti- Focus regionali

Capitolo 8: Pericolosità di origine naturale - Focus regionali

Target di riferimento: Cittadini, Decisori politici, Tecnici

Livello territoriale: Nazionale per la prima parte di ciascun capitolo dedicata alla descrizione DPSIR della tematica ambientale, e regionale per la parte relativa ai focus.

A cura di: ISPRA con la collaborazione delle ARPA per la per la prima parte di ciascun capitolo e le ARPA per la parte relativa ai focus.

2.4 Parte terza

La **terza parte** invece è dedicata a descrivere le situazioni regionali e a sua volta viene articolata in una parte introduttiva che delinea i contenuti e la struttura della parte stessa e in due sezioni di seguito descritte:

- una che descrive/confronta le realtà regionali attraverso l'uso di 13 indicatori significativi, per i quali si dispone di dati a livello regionale, possibilmente di dati ARPA o di dati ottenuti con il supporto delle Regioni o degli Enti specifici preposti (gli indicatori sono stati individuati in base ai risultati dei GdL appartenenti all'Area 5 - Strumenti di reporting, in particolare a seguito della ricognizione del Gdl 26 - Compendio statistico di dati e indicatori ambientali);
- una seconda sezione dedicata alle specificità/peculiarità regionali.

Target di riferimento: Tecnici e Cittadini

Livello territoriale: Regionale

A cura di: ISPRA in collaborazione con le ARPA

2.4.1 Sezione dedicata agli indicatori

Introduzione ai 13 indicatori scelti all'interno delle seguenti tematiche ambientali

Tema (indicatore)

- Agricoltura (Agricoltura biologica)
- Qualità dell'aria (Particolato (PM10))
- Clima (Emissioni di gas serra)
- Qualità delle acque superficiali, fluviali e lacustri (Stato ecologico e stato chimico)
- Qualità delle acque sotterranee (Stato chimico)
- Qualità delle acque marino costiere (Stato ecologico)
- Rifiuti - (Raccolta differenziata)
- Campi elettromagnetici (Superamenti dei valori di riferimento normativo per campi elettromagnetici generati da impianti per radiotelecomunicazione ed elettrodotti)
- Radiazioni ionizzanti (Radon)
- Rumore (Sorgenti controllate e percentuale di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti)
- Suolo e siti contaminati (Consumo di suolo)
- Biodiversità (Aree di tutela ambientale (Aree terrestri e marine protette e Rete Natura 2000))
- Pericolosità di origine naturale (Inventario dei fenomeni franosi d'Italia (IFFI))

Tale parte dovrà contenere una tabella riepilogativa degli indicatori scelti (Quadro sinottico) come di seguito riportata.

Tabella 2.4 – Quadro sinottico

<i>Nome Indicatore</i>	<i>Finalità dell'indicatore</i>	<i>DPSIR</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Trend</i>	<i>Stato</i>
	<i>Finalità dell'indicatore</i>			<i>Breve descrizione del trend dell'indicatore tramite l'uso di messaggi chiave</i>	<i>Incongrua di Chernoff assegnata al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa o in assenza di questi allo stato dell'indicatore</i>
<i>Agricoltura biologica</i>					
<i>Particolato (PM10)</i>					
<i>Emissioni di gas serra</i>					
<i>Stato ecologico e stato chimico delle acque superficiali, fluviali e lacustri</i>					
<i>Stato chimico delle acque sotterranee</i>					
<i>Stato ecologico delle acque marino costiere</i>					
<i>Raccolta differenziata</i>					
<i>Superamenti dei valori di riferimento normativo per campi elettromagnetici generati da impianti per radiotelecomunicazione ed elettrodotti</i>					
<i>Radon</i>					
<i>Sorgenti controllate e percentuale di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti</i>					
<i>Consumo di suolo</i>					
<i>Aree di tutela ambientale</i>					
<i>Inventario dei fenomeni franosi d'Italia (IFFI)</i>					

Tale parte dovrà essere lunga massimo 4 pagine

Schede Indicatori

Ciascuna scheda indicatore dovrà contenere le seguenti voci:

- **Messaggio chiave iniziale:** dovrà riportare tre o quattro frasi ritenute di maggior impatto a descrivere la situazione monitorata dall'indicatore in questione.
- **Descrizione della tematica e dell'indicatore:** breve accenno alla tematica contenente l'indicatore in questione descrivendo lo stesso e esplicitando le sue finalità
- **Commento ai dati:** Commentare i dati analizzando lo stato e il trend dell'indicatore ed effettuando un confronto regionale con valutazione in funzione di eventuali obiettivi fissati dalla normativa. Inserimento di due grafici meglio rappresentativi dell'indicatore con disaggregazione regionale. Ciascuna scheda dovrà essere composta al massimo da 5 pagine.

2.4.2 Sezione dedicata alle peculiarità regionali

Ciascuna ARPA selezionerà una peculiarità della propria regione di cui parlare, tale peculiarità può essere scelta sia fra quelle positive che negative.

Struttura

Contesto territoriale della regione

Luci e ombre

Focus sulla peculiarità regionale

Ciascuna ARPA avrà a disposizione massimo 5 pagine

Target di riferimento: Cittadini

Livello territoriale: Regionale

A cura di: ARPA

BIBLIOGRAFIA

- AEA, *A checklist for state of the environment reporting*, 1999
- AEA, *Project Plan - The European Environment: State and Outlook 2015*, 2013
- AEA, *SOER 2015 — The European Environment — State and Outlook 2015*, 2015
- Australian Government, *State of the Environment Report 2011 (SoE 2011)*, 2011
- CENIA, Czech Environmental Information Agency, *Report on the environment of the Czech Republic 2011*, 2012
- Commissariat général au développement durable - Service de l'observation et des statistiques, *L'environnement en France*, 2014
- Environment Canada, Sustainability Directorate, *Environmental Indicators*, 2015
- EPA Ireland, *Ireland's Environment - An Assessment 2012*, 2012
- Federal Statistical Office of Germany, *Sustainable Development in Germany, Indicator Report 2014*, 2014
- Finnish Environment Institute, *The State of Environment of Finland 2013*, 2014
- FPS Health, Food Chain Safety and Environment of Belgium, *Note fédérale des indicateurs environnementaux*, 2013
- ISPRA, ARPA/APPA, *Linee guida per la redazione della relazione sullo stato dell'ambiente di livello territoriale*, 2011
- ISPRA, *Annuario dei dati ambientali*, anni vari
- Ministerio de Agricultura, Alimentación y Medio Ambiente, *The Environmental Profile of Spain 2013*, 2014 Ministry of the Environment – Government Japan, *Annual Report on the Environment, the Sound Material-Cycle Society, and Biodiversity in Japan 2014*, 2014
- Norwegian Environment Agency, *Environment.no*
- OECD, *Overview of Activities Related to Environmental Information*, 2014
- Swiss Federal Office for the Environment (FOEN), *Ambiente Svizzera 2015*, 2015
- Talluri M., articolo *Comunicazione e informazione: compito fondamentale delle agenzie ambientali*, *Bollettino degli esperti ambientali* n.2/2015 di BEA
- Umweltbundesamt, Environment Agency Austria, *State of the Environment 2013*, 2013
- United States Environmental Protection Agency, *EPA's Report on the Environment*, 2014
- DECISIONE N. 1386/2013/UE del parlamento europeo e del consiglio del 20 novembre 2013, su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 “Vivere bene entro i limiti del *nostro* pianeta”

APPENDICE 1 - Format scheda

NOME NAZIONE:

Titolo report:

Anno di pubblicazione:

Lingua:

Link:

Target di riferimento:

Periodicità di pubblicazione:

Modalità di diffusione e prodotti realizzati:

Indice:

Breve descrizione dell'approccio e della struttura:

Spunti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell'ambiente:

APPENDICE 2- Schede compilate

ENTE: AGENZIA EUROPEA DELL'AMBIENTE

Titolo report: SOER 2015 — The European environment — state and outlook 2015

Anno di pubblicazione: 2015

Lingua: SOER 2015 (Sintesi, Parte A, B, C) - in Inglese;

Sintesi - in tutte le lingue dei Paesi Membri AEA

Link: <http://www.eea.europa.eu/soer>

Target di riferimento:

I prodotti e/o sottoprodotti di SOER 2015 realizzati sono predisposti per differenti target:

- 1) la sintesi è rivolta agli organi decisionali a livello europeo (questo include quelli direttamente coinvolti con AEA/EIONET, il mondo politico e le organizzazioni non governative, settori di attività e ricercatori);
- 2) SOER 2015 Parte A – “The European environment in a global context” è rivolta agli organi decisionali sia all'interno che al di là del comunità ambientale, e sia all'interno che al di fuori dell'Europa, che necessitano di una panoramica dei fattori chiave esterni che potrebbero influenzare il successo delle politiche ambientali e delle relative decisioni. Il target include i responsabili politici e la società civile (comprese le ONG , i settori d'attività e ricercatori);
- 3) SOER 2015 Parte B – European-level thematic SOE information è rivolta principalmente verso gli specialisti, e non specialisti , che vogliono essere informati o interessati ad ottenere una breve panoramica di contesto politico, dei successi e delle sfide di problemi ambientali specifici;
- 4) SOER 2015 Part C – “Country-level SOE information” è rivolta principalmente agli specialisti e ai non specialisti che, per varie ragioni, avvertono la necessità di essere informati disponendo di una panoramica dello stato dell'ambiente nei diversi paesi, potendo confrontare gli approcci adottati dagli stessi. Il target comprende quindi anche i decisori politici, sia a livello europeo che nazionale.

Periodicità di pubblicazione: L'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) ha il mandato - nel suo statuto - di pubblicare lo Stato del Rapporto Ambiente (SOER) ogni cinque anni, per analizzare lo stato, le tendenze e le prospettive per l'ambiente in Europa. Ad oggi, l'AEA ha elaborato cinque SOER (vale a dire nel 1995, 1999, 2005, 2010 e 2015) .

Modalità di diffusione e prodotti realizzati: “L'ambiente in Europa – Stato e prospettive nel 2015” è composto da due relazioni (le cui copie cartacee sono disponibili su richiesta mediante sottoscrizione all'indirizzo: eea-subscriptions.eu/subscribe.) e 87 sessioni informative online, tra cui la “Relazione di sintesi” e la relazione “Valutazione delle macro-tendenze globali”, integrata da 11 sessioni sulle macro-tendenze globali, 25 sessioni informative tematiche europee, 9 sessioni informative sui confronti tra paesi, 39 sessioni informative su paesi e regioni (basate su relazioni nazionali sullo stato dell'ambiente) e 3 sessioni informative regionali.

Indice:

L'AMBIENTE IN EUROPA — STATO E PROSPETTIVE NEL 2015

SOER 2015 Relazione di sintesi

In generale, la relazione rende nota la futura politica ambientale europea e, nello specifico, la sua attuazione tra il 2015 e il 2020. Comprende una riflessione sull'ambiente in Europa in un contesto globale, nonché capitoli in cui vengono riassunti lo stato, le tendenze e le prospettive per l'ambiente in Europa.

SOER 2015 Valutazione delle macro-tendenze globali

La relazione sulle macro-tendenze globali seleziona 11 tendenze di rilievo per l'ambiente in Europa nel lungo periodo. Nel valutare i fattori chiave, le tendenze e le implicazioni per l'Europa, la relazione mira a fornire una base più idonea per l'elaborazione di politiche strategiche europee in materia ambientale.

Macro-tendenze globali	Sessioni tematiche europee	Confronti tra paesi	Paesi e regioni
<p>Una serie di 11 sessioni informative dedicate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tendenze demografiche globali divergenti • Verso un mondo più urbano • Cambiamento dei carichi di morbilità e rischi di pandemie • Accelerazione del cambiamento tecnologico • Crescita economica costante? • Un mondo sempre più multipolare • Aumento della concorrenza globale per le risorse • Pressioni crescenti sugli ecosistemi • Conseguenze sempre più gravi dei cambiamenti climatici • Inquinamento ambientale in aumento • Diversificazione degli approcci alla governance. 	<p>Una serie di 25 sessioni tematiche dedicate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura • Inquinamento atmosferico • Biodiversità • Impatto dei cambiamenti climatici e adattamento • Consumo • Energia • Foreste • Qualità delle acque dolci • Economia verde • Salute e ambiente • Sistemi idrologici e gestione sostenibile delle risorse idriche • Industria • Territorio • Ambiente marino • Attività marittime • Mitigazione del cambiamento climatico • Capitale naturale e servizi ecosistemici • Rumore • Efficienza nell'uso delle risorse • Suolo • Aria & Clima • Turismo • Trasporti • Sistemi urbani • Rifiuti. 	<p>Una serie di 9 sessioni informative dedicate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura — agricoltura biologica • Inquinamento atmosferico — emissioni di inquinanti selezionati • Biodiversità — aree protette • Energia — consumo energetico e quota di energie rinnovabili • Qualità delle acque dolci — nutrienti nei fiumi • Mitigazione del cambiamento climatico — emissioni di gas a effetto serra • Efficienza nell'uso delle risorse — produttività ed efficienza delle materie prime • Trasporti — domanda di trasporto passeggeri e ripartizione modale del traffico • Rifiuti — gestione e produzione di rifiuti solidi urbani. <p>Tali confronti si basano su indicatori ambientali comuni alla maggior parte dei paesi europei e sono collegati alle informazioni e agli indicatori a livello nazionale.</p>	<p>Una serie di 39 sessioni informative, che riassumono le relazioni sullo stato dell'ambiente in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 33 paesi membri dell'AEA • 6 paesi cooperanti nei Balcani occidentali. <p>Inoltre, 3 sessioni informative forniscono una panoramica delle principali sfide ambientali in regioni selezionate che si estendono al di fuori dei confini europei individuate nel programma d'azione per l'ambiente dell'Unione europea:</p> <ul style="list-style-type: none"> • regione artica • regione del Mar Nero • regione del Mar Mediterraneo.

H06-14-181-H1-C
 01-10-2800/125048
 78-92-9213-503-4

2 relazioni stampate

87 sessioni informative online

Breve descrizione dell'approccio e della struttura:

“L'ambiente in Europa — stato e prospettive nel 2015” (SOER 2015) fornisce una valutazione completa sullo stato, le tendenze e le prospettive dell'ambiente europeo, collocandolo in un contesto globale. La relazione presenta informazioni sull'attuazione delle politiche ambientali tra il 2015 e il 2020 e analizza le modifiche possibili alle politiche esistenti (e della base conoscitiva che le sostiene) al fine di raggiungere la vision 2050 dell'Unione europea di vivere bene entro i limiti del nostro pianeta.

SOER 2015 si basa su informazioni ambientali obiettive, affidabili e comparabili, elaborate sulla base dei risultati e delle conoscenze tecnico-scientifiche dell'AEA e dalla rete europea di informazione e di osservazione in materia ambientale (Eionet), di cui fanno parte 39 paesi europei.

Il rapporto è costituito da una parte stampata e una parte on-line (vedi Indice).

SOER 2015 - Sintesi

La stampa della Sintesi consiste in un libro di circa 200 pagine in formato A5 (o simile) che combina testo, grafici, tabelle e immagini ed è disponibile anche on line.

Le “Fonti delle informazioni” provengono:

- dalle principali conclusioni provenienti dalle schede (parti A, B, e C) del SOER 2015 e da suggerimenti degli esperti tematici;
- dai principali report prodotti in AEA
- dalle conclusioni di due seminari ad hoc con gli stakeholder .

La Parte A rappresenta l’ambiente europeo in un contesto globale ed è costituito da 11 schede (vedi lista delle schede nella struttura del SOER 2015); ogni scheda è costituita da circa 4 pagine e con una media di 2 o 3 grafici.

Per “GMT (Global Mega trend) non Ambientale” (8 schede) la principale fonte di informazioni sono le valutazioni già presenti nel SOER 2010 relative ai megatrend globali, con dati/indicatori popolati/aggiornati ad esempio da JRC, IEA, IIASA, UN OECD ecc e arricchiti con ulteriori fonti e informazioni.

Per “GMT ambientale” (3 schede) le principali fonti sono costituite dalle valutazioni presentate nella relazione sullo stato dell'ambiente 2010 Parte A, completate da ulteriori informazioni AEA e relative al core-set di indicatori tematici dell'AEA.

La Parte B descrive lo stato dell’ambiente per quanto riguarda le principali sfide ambientali europee attraverso 25 schede tematiche di circa 4 pagine ognuna (vedi lista delle schede nella struttura del SOER 2015);

Ogni scheda, in genere, è strutturata nel modo seguente:

- Sommario (1/2 pagina)
- Contesto politico dell'UE (1/2 pagina)
- Stato, tendenze e prospettive relative al tema (1 pagina)
- Box: Un indicatore chiave (1/2 pagina, tra cui la ripartizione del paese)
- Stato di azione (successi / sfide future) (1/2 pagina)
- Collegamenti chiave per altre sfide ambientali (1/2 pagina)
- Panoramica dei relativi indicatori/reports dell’ AEA (1/2 pagina)

Le principali fonti sono indicatori AEA, e i report annuali pubblicate dall’AEA. In taluni casi le schede sono state basate su altre informazioni di carattere ufficiale quale per esempio EUROSTAT, FAO ecc...

La Parte C – “Cross country comparitions” effettua un confronto tra i vari stati membri ed indica la performance di ogni paese mediante un set di 9 indicatori ambientali comuni a tutti i paesi membri (vedi lista delle schede/indicatori nella struttura del SOER 2015)

Per ognuna delle aree tematiche (9) afferenti agli indicatori selezionati è stata elaborata una scheda di confronto (max 4 pagine). Tali schede si basano su confronti tra paesi e sono complementari alle schede della Parte B.

La scelta degli argomenti da esaminare e degli indicatori da utilizzare è stata effettuata all’interno dei gruppi tematici dell’AEA.

La Parte C – “Country” è costituita da 39 schede. Ogni scheda sintetizza il report sullo stato dell’ambiente di ogni Paese in 4 pagine, ed è così strutturata:

- Temi e settori principali affrontati nell’ultimo Rapporto Nazionale sullo Stato dell’Ambiente
- I principali risultati indicati nel Rapporto Nazionale sullo Stato dell’Ambiente
- Le principali risposte politiche alle sfide ambientali
- Peculiarità/situazioni ambientali del paese

Le principali fonti di informazione sono i rapporti nazionali SOE (registrati in SERIS) e gli indicatori (compresi quelli che vengono messi a disposizione via SENSE).

La parte C è stata elaborata dai referenti del reporting degli stati membri e revisionata dal comitato di redazione dell’AEA.

Infine 3 schede forniscono una panoramica delle principali sfide ambientali in regioni selezionate che si estendono oltre l’Europa, identificate nel 7 ° Programma d’azione ambientale della Unione Europea (vedi lista delle schede nella struttura del SOER 2015)

Spunti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell’ambiente:

- Interessante la struttura comunicativa adottata, che prevede vari e progressivamente più dettagliati livelli di approfondimento rispetto alla copertura territoriale (globale, europea, nazionale) e alle tematiche ambientali
- Analisi in riferimento al Programma d’azione europeo (vedi Sintesi)
- I prodotti e/o sottoprodotti di SOER 2015 realizzati sono predisposti per differenti target.
- Interessante la relativa linea guida finalizzata a “creare” un rapporto sullo stato dell’ambiente realizzato da un **sistema** costituito dall’AEA e dagli Stati Membri

NOME NAZIONE: AUSTRIA



Titolo report: State of the Environment 2013

Anno di pubblicazione: Pubblicato nel 2013 (copertura temporale: 1/2010 - 12/2012).

Lingua: Tedesco (versione sintetica in Inglese)

Link: http://www.umweltbundesamt.at/en/soer/en_ukb/en_ukb2013/

Target di riferimento: Decisori politici

Periodicità di pubblicazione: Triennale

Modalità di diffusione e prodotti realizzati: “X Stato dell’ambiente in Austria ” è composto da una report disponibile in pdf in versione integrale e sintetica

Indice:

1 ACQUA E GESTIONE DELLE ACQUE

2 ARIA

3 SUOLO

4 MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

5 ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

6 AGRICOLTURA E FORESTE

7 BIODIVERSITÀ E CONSERVAZIONE DELLA NATURA

8 RUMORE

9 RISORSE E GESTIONE DEI RIFIUTI

10 SITI CONTAMINATI

11 PRODOTTI CHIMICI

12 ENERGIA

13 IMPIANTI INDUSTRIALI

14 TRASPORTI

15 TURISMO

16 SVILUPPO DELLO SPAZIO

17 SALUTE E AMBIENTE

18 SVILUPPO SOSTENIBILE

Breve descrizione dell’approccio e della struttura:

Lo Stato del Rapporto Ambiente descrive la situazione ambientale in Austria. Si tratta di una relazione scritta sui risultati dei compiti specificati nell' *Environmental Control Act*, ed è presentato all'Assemblea Nazionale Austriaca dal ministro federale per l'ambiente, ogni tre anni. Il *Umweltbundesamt* - agenzia per la protezione ambientale della Austria - è responsabile della preparazione del SOER.

I 18 capitoli della X relazione sullo stato dell'ambiente affrontano le seguenti tematiche ambientali: acqua e sua gestione, aria, suolo, cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura e foreste, la biodiversità e la protezione della natura, rumore, risorse e gestione dei rifiuti, siti contaminati, prodotti chimici, energia, industria, trasporti, turismo, dello sviluppo territoriale, ambiente e salute e sviluppo sostenibile.

Per garantire la continuità e la comparabilità, e per meglio raggiungere il pubblico interessato (decisori politici), tutti i capitoli all'interno della relazione sullo stato dell'ambiente, sono strutturati come segue:

- Obiettivi di politica ambientale
- Situazione e tendenze
- Sintesi della valutazione e Outlook
- Raccomandazioni

Spunti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell’ambiente:

Non si evidenziano spunti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell’ambiente, poiché il target di riferimento (i decisori politici) vincola la struttura del documento in cui si evidenziano esclusivamente l’efficacia e l’efficienza delle politiche ambientali, inadatto agli obiettivi posti dal Gdl.

NOME NAZIONE: BELGIO

Titolo report: Rapporto federale sugli indicatori ambientali (Note fédérale des indicateurs environnementaux)

Anno di pubblicazione: 2013

I dati si riferiscono al periodo 2009-2012

Lingua: Francese

Link:

<http://www.health.belgium.be/eportal/Environment/Environmentalrigh/FedRepEnvironment/index.htm#.VNzDIXI0yUk>

Target di riferimento: Il documento si rivolge al grande pubblico e deriva dalla legge del 5 agosto 2006 in merito al libero accesso alla informazione ambientale.

La struttura è definita da un provvedimento del Re.

Periodicità di pubblicazione: Non definita

Modalità di diffusione e prodotti realizzati:

Si tratta di un documento che tratta solo alcuni temi e rimanda a link di siti ufficiali per approfondimenti

Indice

I Sintesi

II Introduzione

III L'ambiente marino acque territoriali del Belgio

- 1.1. Biodiversità, reti alimentari e l'integrità dei fondali ...
- 1.2. Le specie non indigene introdotte attraverso le attività umane
- 1.3. Pesci e crostacei sfruttati a fini commerciali
- 1.4. Eutrofizzazione
- 1.5. Condizioni idrografiche
- 1.6. Contaminanti
- 1.7. Contaminanti in frutti di mare destinati al consumo umano
- 1.8. Rifiuti marini
- 1.9 Energia

IV. Politiche federali ambientali

1. Consumo e produzione
 - 1.1. Prodotti Ecolabel in Belgio
 - 1.2. Accordo settoriale sui detersivi: i risultati

1.3. Gli “energivori”

1.4. Gli antiparassitari immessi sul mercato 1.5. I prodotti fitosanitari

1.6. Sostanze chimiche: REACH e CLP

2 Energia

2.1. Lo sviluppo dell'energia eolica offshore

2.2. Le vendite di caldaie in Belgio

2.3 . Consumo energetico finale

2.4. Tasso reale di tassazione implicita di energia

3 Nucleare

3.1. Rilascio di sostanze radioattive nell'ambiente da impianti nucleari 3.2. Gestione dei rifiuti radioattivi: rifiuti totali da gestire condizionati in Belgio

3.3. Gestione dei rifiuti radioattivi: quantità di rifiuti radioattivi condizionati conservati a Belgoprocess

3.4. Gestione dei rifiuti radioattivi: attività ponderate rilasciate da scarico in acque reflue

3.5. Gestione dei rifiuti radioattivi: attività ponderate rilasciate da emissioni in atmosfera

4. Trasporti

4.1. Trasporti: consumo energetico

4.2. Biocarburanti

4.3. L'evoluzione delle nuove immatricolazioni di auto e incentivi

4.4. Emissioni di CO₂ delle autovetture nuove

4.5. Distribuzione della flotta belga per classe ambientale

5. Ambiente e salute

5.1. Il piano aria

5.2. I nessi ambiente-salute attraverso tre malattie

5.3. Malattie legate all'amianto

5.4. Contaminanti nei prodotti alimentari

5.5 L'esposizione della popolazione alle radiazioni ionizzanti

5.6. Popolazione: esposizione a radiazioni ionizzanti nell'ambiente

5.7. Case con un'alta concentrazione di radon nell'aria interna

6. Clima

6.1. L'evoluzione della temperatura in Belgio

6.2. Le emissioni di gas serra in Belgio

6.3. Il registro nazionale delle emissioni di gas a effetto serra

6.4. Mécanismes de flexibilité : Mise en œuvre conjointe (MOC) et mécanisme de développement propre (MDP)

6.5. Agevolazioni fiscali sulle case passive

6.6. Riduzione fiscale per le spese per il risparmio di energia

7. La biodiversità

7.1. C.I.T.E.S.: importazione di animali e piante

7.2. Le specie invasive e le loro alternative

7.3. Legno sostenibile

7.4. OGM: parere del Consiglio sulla biosicurezza

7.5. La ricerca scientifica nel campo delle scienze naturali

7.6. I finanziamenti per la biodiversità nel 2010

8. Public Management

8.1. Recepimento delle direttive: reati

8.2. Ricorso contro la decisione di rifiutare l'accesso a informazioni

8.3. Gli acquisti sostenibili

8.4. EMAS agenzie federali registrate

8.5. Benchmarking EMAS 2011

8.6. Ministero della Difesa: ISO 14001

8.7. Ministero della Difesa: il numero di autorizzazioni ambientali rilasciate

8.8. La valutazione d'impatto delle decisioni sullo sviluppo sostenibile

8.9. Ricerca scientifica: "La scienza per lo sviluppo sostenibile"

9. Ispezioni e azioni giudiziarie

9.1. Sostanze e preparati pericolosi

9.2. Pesticidi e antiparassitari

9.3. Trasporto di rifiuti

9.4. Rapex: il sistema di scambio rapido di informazioni sui prodotti non alimentari pericolosi

9.5. FAPETRO: fondo per l'analisi dei prodotti petroliferi

9.6. Statistica delle condanne per reati ambientali: numero e tipologie

9.7. Statistica delle condanne per reati ambientali: condanne e sanzioni

V. Conclusioni

VI. Abbreviazioni e acronimi

VII. Appendici

VIII. Maggiori informazioni

Breve descrizione dell’approccio e della struttura:

Il documento presenta degli indicatori di monitoraggio delle politiche ambientali.

La nota sugli indicatori è divisa in due parti distinte: la prima riguarda lo stato dell'ambiente marino (solo "territorio" di competenza della Confederazione) e le politiche che ad esso si applicano; la seconda le altre politiche ambientali federali. In questa seconda parte sono individuati nove temi: i modelli di produzione e consumo, l'energia, l'energia nucleare, i trasporti, l'ambiente e la salute, il clima, la biodiversità, la gestione pubblica, la vigilanza e il controllo.

Spunti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell’ambiente:

Il report è molto orientato ad analizzare le risposte politiche “di competenza” inadatto allo scopo del Gdl 29

NOME NAZIONE: FINLANDIA

Titolo report: The State of Environment of Finland 2013

Anno di pubblicazione: 2014

Lingua: Inglese e Finlandese

Link:

portale indicatori

http://www.ymparisto.fi/en-US/Maps_and_statistics/The_state_of_the_environment_indicators

pubblicazione

<https://helda.helsinki.fi/handle/10138/42691>

Target di riferimento: La pubblicazione è rivolta principalmente ai cittadini.

Schede sintetiche con utilizzo di 3 faccine (una espressione felice, triste o neutra per indicare il trend nel lungo e breve periodo e lo stato dell'indicatore rispetto agli obiettivi prefissati), grafici e brevi descrizioni. Molto sintetica e di immediata comprensione.

Periodicità di pubblicazione: Non definita.

La precedente pubblicazione risale al 2008.

Modalità di diffusione e prodotti realizzati:

Portale indicatori.

Osservazione: i dati non si possono scaricare, sono visibili solo i grafici sintetici.

Pubblicazione in formato pdf.

Struttura della scheda di presentazione della pubblicazione

Abstract: breve descrizione...

Temi della pubblicazione

stato dell'ambiente

risorse naturali

cambiamento climatico

energia

forma urbana

inquinanti dell'aria

acque superficiali

biodiversità

sostanze pericolose



green economy

Breve descrizione dell’approccio e della struttura:

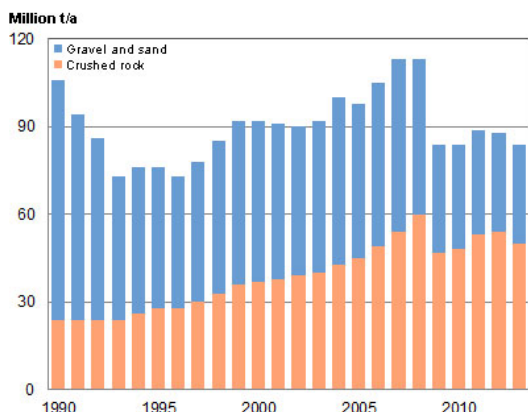
La pubblicazione rispecchia nei contenuti quanto riportato nel portale indicatori on line. L’unica differenza è che alcuni indicatori sul portale sono aggiornati con dati del 2013. Graficamente invece la pubblicazione si presenta in modo diverso: nome indicatore, descrizione, valutazioni in fondo alla prima pagina con le faccine, pagina a destra foto grande con grafico. Esempio di indicatore sul portale e dello stesso indicatore in pubblicazione:

Portale on line:

Rock crushing replacing gravel extraction

<p>Long-term progress:</p>	 Large amounts of gravel and crushed rock are used: 15.5 tonnes per capita in 2013.
<p>Short-term progress:</p>	 Use of soil and rock material varies, mainly in accordance with economic and construction volumes.
<p>Progress in relation to targets:</p>	<p>— No reduction targets have been set for the extraction of gravel and crushed rock.</p>

Extraction of gravel and stone from rocks in 1999–2013



Source: Finnish Environment Institute and Infra ry. 2014.

Eskers and rocky outcrops are valuable habitats

Almost 85 million tonnes of gravel and crushed rock was consumed in Finland in 2013, which makes around 15.5 tonnes per capita. This is almost as much as in 2009–2012, but clearly less than in 2007 and 2008 when economic problems had not yet reduced construction.

Pubblicazione in pdf:

Rock crushing replacing gravel extraction

Eskers and rocky outcrops are valuable habitats

Almost 90 million tonnes of gravel and crushed rock was consumed in Finland in 2012, which makes around 17 tonnes per capita. This is almost as much as in 2009–2011, but clearly less than in 2007 and 2008 when economic problems had not yet reduced construction.

The most striking development of the past few decades has been the replacement of gravel and sand extracted from eskers with aggregate made from solid rock. Today, crushed rock aggregate accounts for almost two thirds of extracted soil and rock material while the share was only one third 20 years ago.

Behind this trend are both lack of gravel resources and measures to protect groundwater. More efficient and cheaper excavation and crushing techniques have also made crushed rock aggregate more competitive. In road building, mobile crushing stations and local blasting have enabled the efficient use of rock reserves on building sites.

Both eskers and rocky outcrops make valuable landscapes and habitats. Their species diversity can also be surprisingly high. Some 6% of all the species in Finland live in rocky areas, even though such areas account for less than 2% of the total land surface; 9% of threatened species in Finland occur primarily or solely on rocky outcrops and boulder fields.

Sources:
 • Finnish Environment Institute and Iltis ry 2013.
 • Kari E. Hyvärinen, J. Järvi A. & Piironen J. (eds.) The 2010 Red List of Finnish Species, 2010.

» Carefully landscaped gravel pits please the eye and support recreation in the area. A special project, which ended in 2012, surveyed the state of gravel extraction areas and environmental risks associated with them. Thousands of old gravel pits in need of restoration were identified. Photo Jan Rintala.

LONG-TERM TREND	SHORT-TERM TREND	IN RELATION TO TARGETS
Large amounts of gravel and crushed rock are used, 17 tonnes per capita in 2012.	Use of soil and rock material varies, mainly in accordance with economic and construction volumes.	No reduction targets have been set for the extraction of gravel and crushed rock.

14 SYKE Publications 1 | State of the environment in Finland 2013

Extraction of gravel and rock in 1999–2012

MILLION TONNES

Year	Gravel and Sand (Million T)	Crushed Rock (Million T)
1999	85	10
2000	80	10
2001	80	10
2002	80	10
2003	80	10
2004	80	10
2005	80	10
2006	80	10
2007	80	10
2008	80	10
2009	80	10
2010	80	10
2011	80	10
2012	80	10

Source: Finnish Environment Institute and Iltis ry 2013.

SYKE Publications 1 | State of the environment in Finland 2013 15

Spunti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell’ambiente:

- Trend valutato nel breve e lungo periodo
- Indicatori molto semplici ed intuitivi (target ampio)

Il Prodotto stampato si avvale di una grafica di impatto (foto molto belle)

NOME NAZIONE: FRANCIA

Titolo report: L'Ambiente in Francia – L'environnement en France

Anno di pubblicazione: 2014

Lingua: Francese

Link: <http://www.developpement-durable.gouv.fr/-L-environnement-en-France-.html>

Target di riferimento: esigenza di informazione del grande pubblico su stati, pressioni, tendenze e risposte ambientali – ai sensi normativa sulla natura pubblica dei dati ambientali

Periodicità di pubblicazione: Quadriennale

Modalità di diffusione e prodotti realizzati:

Nel sito sono pubblicati il rapporto ed un documento che descrive “le Grandi Tendenze” concepito in modo snello con una componente grafica molto ricca. Nella medesima pagina internet sono presenti i link alla scala più ampia (Europa, OCSE, mondo) o più ridotta, quella regionale.

Indice:

SINTESI

PREFAZIONE

Dinamica socio-economica della società francese a partire dal 1990

Introduzione

Territori in evoluzione

La maggiore consapevolezza dei francesi sui problemi ambientali

Rafforzamento della tutela dell'ambiente

Parte I LA CONOSCENZA MIGLIORA, MA IL BILANCIO RESTA CONTRASTATO

STATO DEGLI AMBIENTI

Introduzione

Acque interne

Le acque marine

Suoli

L'atmosfera

Aria esterna

Aria interna

BIODIVERSITÀ, AMBIENTI SOTTO PRESSIONE

Introduzione

Dinamiche positive

Situazioni contrastanti

Molti habitat e specie continuano a diminuire

RISORSE NATURALI DI FRONTE ALLA CRESCENTE RICHIESTA DI BENI E SERVIZI

Introduzione

Una richiesta continua di risorse naturali

Francia, l'importazione di molte risorse naturali

Più materie prime dal riciclo

Esposizione ai rischi e agli impatti

Introduzione

L'esposizione ai rischi naturali

L'esposizione ai rischi tecnologici

L'esposizione al rischio ambientale cronico

Parte 2 SFIDE AMBIENTALI, INIZIATIVE LOCALI E AZIONI A LUNGO TERMINE

Verso stili di vita e di consumo sostenibili?

Introduzione

Abitazioni e pratiche domestiche

La mobilità individuale locale

L'alimentazione

VERSO LA RICONCILIAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E DELL'AMBIENTE?

Introduzione

L'osservazione della green economy dalle statistiche pubbliche

La mobilitazione delle autorità pubbliche a favore della green economy

Elementi di transizione all'interno del mondo aziendale

L'evoluzione delle professioni e delle competenze

VERSO TERRITORI MENO ESPOSTI A RISCHI E IMPATTI AMBIENTALI?

Introduzione

Interventi settoriali di prevenzione e cura per attenuare i livelli di esposizione

Le misure di prevenzione e di adattamento per limitare esposizioni ambientali

VERSO UNA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA PER INFORMAZIONI PIÙ EFFICACE?

Introduzione

Nuovi vettori di informazioni

Lavoro esplorativo per migliorare la comprensione dei meccanismi in gioco

Approcci economici complementari per comprendere meglio le questioni ecologiche

Breve descrizione dell’approccio e della struttura:

Il documento è articolato in due parti. La prima esamina lo stato delle diverse matrici ambientali, la biodiversità, lo sfruttamento delle risorse naturali e l'esposizione a rischi e impatti. La seconda si concentra sui comportamenti, sull'economia, sulle risposte e sulla conoscenza.

Spunti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell’ambiente:

- presenza di una prima parte sulle matrici e su tematiche trasversali ed una seconda su comportamenti individuali, scelte economiche e politiche
- periodicità di 4 anni
- documento di valutazione e analisi

NOME NAZIONE: GERMANIA

Titolo report: Sustainable Development in Germany - Indicator Report 2014

Anno di pubblicazione: 2014 - (V rapporto da quando è stata adottata la strategia nazionale (2002))

Lingua: Tedesco e Inglese

Link:

https://www.destatis.de/EN/Publications/Specialized/EnvironmentalEconomicAccounting/Indicators2014.pdf;jsessionid=C7D0143C5C7A24F9CF001E24A6F60EB6.cae1?__blob=publicationFile

Target di riferimento: amministratori, politici e cittadinanza

Periodicità di pubblicazione: ogni due anni vengono aggiornati gli indicatori associati alla strategia nazionale di sviluppo sostenibile della Germania.

Modalità di diffusione e prodotti realizzati: Diffusione via web con possibilità di richiedere copia cartacea; allegato al rapporto c'è la raccolta dati per il popolamento degli indicatori (Data relating to the Indicator Report 2014)

Indice:

I. INTERGENERATIONAL EQUITY

Resource conservation

Energy productivity, Primary energy consumption

Raw material productivity

Climate protection

Greenhouse gas emissions

Renewable energy sources

Share of renewable energy sources in final energy consumption, Share of renewable energy sources in electricity consumption

Land use

Built-up area and transport infrastructure expansion

Species diversity

Species diversity and landscape quality

Government debt

General government deficit, Structural deficit

Government debt

Provision for future economic stability

Gross fixed capital formation in relation to GDP

Innovation

Private and public spending on research and development

Education and training

18- to 24-year-olds without a school leaving certificate...

30- to 34-year-olds with a tertiary or post secondary non-tertiary level of education

Share of students starting a degree course....

II. QUALITY OF LIFE

Economic output

Gross domestic product per capita

Mobility

Intensity of goods transport

Intensity of passenger transport

Share of rail transport and inland freight water transport

Farming

Nitrogen surplus

Organic farming

Air pollution

Air pollution

Health and nutrition

Premature mortality

Smoking rates amongst young people and adults

Proportion of adults suffering from obesity

Crime

Criminal offences

III SOCIAL COHESION

Employment

Employment rate

Prospect for families

All-day care provision for children

Equal opportunities

Gender pay gap

Integration

Foreign school leavers with a school leaving certificate

IV. INTERNATIONAL RESPONSIBILITY

Development cooperation

Share of expenditure for official development assistance in gross national income

Opening markets

German imports from developing countries

Breve descrizione dell’approccio e della struttura:

E’ un documento che ha come base la Strategia nazionale di sviluppo sostenibile.

E’ organizzata in 4 macro sezioni:

- 1) Equità intergenerazionale
- 2) Qualità della vita
- 3) Coesione sociale
- 4) Responsabilità internazionale

All’interno di ogni argomento ci sono uno o più indicatori descritti attraverso una rappresentazione grafica su scala temporale molto ampia (circa 20-30 anni) e individuando e confrontando i valori con l’obiettivo a lungo termine. Ad ogni indicatore è assegnato uno dei 4 simboli del “tempo” (sole, variabile, nuvoloso, piovoso). Il simbolo non è né una valutazione politica, né, se il target annuale non è stato ancora raggiunto, una previsione. E’ solo il risultato di una semplice proiezione per l’anno obiettivo sulla base dall’andamento passato. La rappresentazione grafica relativa all’andamento dell’indicatore nel lungo periodo è accompagnata da un testo descrittivo che inquadra la questione ambientale e ne illustra trend, criticità e gap rispetto all’obiettivo di lungo termine.

Spunti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell’ambiente:

- Integrazione delle tre componenti ambientale, economica e sociale;
- Indicatori chiave;
- Valutazione sintetica (simbolica) relativa al trend dell’indicatore rispetto al valore obiettivo.

NOME NAZIONE: IRLANDA

Titolo report: Ireland's Environment - An Assessment

Anno di pubblicazione: 2012

Lingua: Inglese

Link: http://www.epa.ie/pubs/reports/indicators/00061_EPA_SoE_2012.pdf

Target di riferimento: Decisori politici di livello nazionale, cittadinanza, associazioni non governative, università

Periodicità di pubblicazione: Quadriennale

Modalità di diffusione e prodotti realizzati: stampa, web, video, conferenze di lancio, schede informative dedicate

Indice:

1. Introduction and Socio-Economic Context
2. Greenhouse Gases and Climate Change
3. Air Quality and Transboundary Air Emissions
4. Water
5. Sustainable Resource Use, Consumption and Waste
6. Nature and Biodiversity
7. Land and soil
8. Environment and the Economy
9. Environment and Health
10. Environment Challenges and Priorities

Breve descrizione dell'approccio e della struttura:

La pubblicazione è il report quadriennale dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente. Basata su 30 indicatori, fotografa la situazione attuale dello stato dell'ambiente e le pressioni che subisce, sottolineando gli andamenti e i cambiamenti nella qualità ambientale. Rispetto all'edizione 2008, riprende le innovazioni legislative riguardanti i temi dell'aria, dei rifiuti e della sostenibilità. È suddivisa in tre sezioni: nella prima identifica quattro sfide principali per l'Irlanda (valorizzazione e protezione dell'ambiente naturale, costruzione di un'economia efficiente e basso contenuto di carbone, evoluzione delle leggi ambientali, centralità dell'ambiente per i decisori nazionali, regionali e locali); nella seconda sei aree tematiche (gas serra e cambiamenti climatici, qualità dell'aria ed emissioni, acqua, uso sostenibile delle risorse, consumi e rifiuti, natura e biodiversità, terra e suolo); nella terza gestione e protezione dell'ambiente, collegato ad economia e salute.

Spunti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell’ambiente:

- Periodicità pluriennale
- Diversi livelli di lettura, per target diversi
- Presenza di glossario,legenda e acronimi/abbreviazioni
- Analisi dell’ammodernamento delle leggi ambientali in tempi e contesti opportuni: riferimenti alle infrazioni europee, agli impegni internazionali, all’immagine della “verde Irlanda” da difendere.

NOME NAZIONE: NORVEGIA

Titolo portale: Environment.no

Anno di pubblicazione: aggiornamento continuo

Lingua: Norvegese e Inglese

Link: <http://www.environment.no/>

Target di riferimento: non esplicitamente dichiarato.

Periodicità di pubblicazione: aggiornamento continuo, in base alla disponibilità dei dati, con scadenze e frequenze diverse per le numerose sezioni.

Modalità di diffusione e prodotti realizzati: portale web

Indice:

Topic

Goals

Data

Maps

Breve descrizione dell'approccio e della struttura:

Il portale è suddiviso per temi, obiettivi, dati e mappa. La Norvegia è stato il primo paese del mondo ad avere un ministero dedicato, e oggi il ministero coordina:

- Climate and Pollution Agency
- Directorate for Nature Management
- Directorate for Cultural Heritage
- Norwegian Polar Institute
- Norwegian Mapping and Cadastre Authority
- Norwegian Radiation Protection Authority

da cui provengono le informazioni utilizzate nel portale.

Sono 13 gli argomenti principali: rifiuti, rischio chimico, acque dolci, attività all'aria aperta, aree marine, clima, Norvegia, eredità culturale, inquinamento dell'aria, le regioni polari, biodiversità, radiazioni, rumore. Per ognuno di questi argomenti individua obiettivi di paese, che sono rappresentati anche con le faccine.

Spunti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell'ambiente:

Non si rilevano punti di ispirazione, in quanto trattasi semplicemente di un sito che raccoglie indicatori statistici di varia natura, senza specifica relazione con i temi di nostro interesse.

NOME NAZIONE: REPUBBLICA CECA

Titolo report: Report on the environment of the Czech Republic (2011)

Anno di pubblicazione: Dicembre 2012 (dati 2011)

Lingua: Inglese e Ceco

Link:

http://www1.cenia.cz/www/sites/default/files/Report_on_the_Environment_of_the_Czech_Republic_2011_pro%20web%20a%20USB.pdf

Target di riferimento: esperti e decisori politici/ambientali

Periodicità di pubblicazione: Annuale

Modalità di diffusione e prodotti realizzati: Il report è disponibile su web agli indirizzi <http://www.mzp.cz> (ceco e EN) and <http://www.cenia.cz> (solo ceco). Ed è distribuito su una USB flash drive, insieme allo “Statistical Yearbook of the Environment of the Czech Republic 2011”.

Indice:

Introduction

Air and climate

Water management and water quality

Forests

Soil and landscape

Industry and energy sector

Transportation

Waste and material flows

Financing

Global and european context of driving forces affecting the state of the environment

Availability of data

Glossary and abbreviation

Breve descrizione dell’approccio e della struttura:

Il report deve essere fatto per legge sulla base dell’“Act No. 123/1998 Coll.” e della “Resolution of the Government No. 446 of 17th August 1994”. Dal 2005 CENIA, la “Czech Environmental Information Agency”, redige il report. Il report prima della pubblicazione è discusso e approvato del Governo e poi passato alle 2 camere del Parlamento per informazione. La base metodologica di tutto il report è costituita dagli indicatori. Il set di indicatori (nel 2011 sono 36) non è statico e può cambiare in funzione delle richieste delle politiche ambientali del governo. Tutto il capitolo sulla “Biodiversità e l’ecosistema” è stato ad esempio eliminato negli ultimi anni (più che altro per motivi economici, infatti ad esempio ottenere i dati dell’indicatore “specie di uccelli comuni” era

troppo costoso). La struttura è quella classica del “libro”: parte introduttiva generale sulla descrizione del report, riassunto dell’anno sia testuale che schematizzato con gli emoticons, sezioni tematiche, confronti mondiali ed europei, infine glossari ed abbreviazioni. L’analisi degli indicatori si basa sul modello DPSIR, e ogni capitolo tematico è impostato in maniera schematica con i seguenti paragrafi: *key question, key messages, references to current conceptual and strategic documents, impacts on human health and ecosystems, indicator assessment (trend con emoticon)*, parte testuale descrittiva, *detailed indicator assessment and specifications & data sources*. Il rapporto si basa su dati autorizzati che si ottengono sia da enti interni ed esterni al settore ambientale di monitoraggio. I dati per il confronto internazionale sono forniti da Eurostat, Agenzia europea dell'ambiente (AEA) e l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo (OCSE) .

Spunti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell’ambiente:

- Impostazione del rapporto basata su indicatori
- Possibilità di variare il set di indicatori tra le edizioni

NOME NAZIONE: SPAGNA

Titolo report: The Environmental Profile of Spain 2013

Anno di pubblicazione: 2014

Lingua: Spagnolo e Inglese

Link:

http://www.magrama.gob.es/es/calidad-y-evaluacion-ambiental/publicaciones/Perfil_2013_EN_tcm7-357532.pdf

Target di riferimento: manager, politici, esperti, scienziati, tecnici, organizzazioni sociali, associazioni, studenti e il pubblico in generale

Periodicità di pubblicazione: Annuale (a partire dal 2003)

Modalità di diffusione e prodotti realizzati: diffusione attraverso web (sito del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Ambiente), file pdf scaricabile; oltre al rapporto si producono delle schede indicatore secondo delle macrocategorie di indicatori ambientali definiti dal progetto BPIA - El Banco Público de Indicadores Ambientales; inoltre, per la consultazione del rapporto, è stato implementata un'applicazione per mobile.

Indice:

SINTESI DEI MESSAGGI CHIAVE

1. CONTESTO GENERALE

2. INDICATORI: *aree e settori*

2.1 Qualità dell'aria e emissioni

2.2 Acqua

2.3 Suolo

2.4 Natura

2.5 Coste e ambiente marino

2.6 Green economy

2.7 Ricerca, sviluppo e innovazione ambientale

2.8 Rifiuti

2.9 Agricoltura

2.10 Energia

2.11 Industria

2.12 Pesca

2.13 Turismo

2.14 Trasporti

2.15 Case (settore domestico)

2.16 Ambiente urbano

2.17 Catastrofi naturali e tecnologiche

3. INFORMAZIONI PER COMUNITÀ AUTONOME

Breve descrizione dell’approccio e della struttura:

Il rapporto presenta una prima sezione, “sintesi dei messaggi chiave”, in cui si trova una valutazione del comportamento, negli ultimi 10 anni, di un insieme di indicatori scelti tra quelli facenti parte del rapporto e che rientrano all'interno delle 4 aree di azioni prioritarie del Sesto programma d’azione europeo in materia di ambiente.

Struttura: suddivisa in 4 aree, con relativi indicatori e tendenza negli ultimi 10 anni, rappresentata attraverso immagine di albero con chioma colorata a seconda del trend.

Presenta poi una sezione di “contesto generale” in cui si trovano dati sull’aspetto socio/economico della Spagna, ma anche su Trasparenza, Open-data e prospettive future.

Struttura: articoli brevi con grafici e tabelle.

Si ha poi la sezione degli “indicatori”, suddivisa in 17 capitoli, per un totale di 82 indicatori.

Struttura: articoli brevi con grafici, tabelle e mappe. Inoltre, all’interno di uno specifico box a fine articolo, vengono riportate note esplicative, fonti e collegamenti per ulteriori informazioni sull’argomento.

Infine si trova una sezione speciale, “informazioni per comunità autonome”, riportata con l’obiettivo di aumentare l’informazione fornita dal set di indicatori e di specificarla per ognuna delle 19 aree geografiche in cui è organizzato amministrativamente il territorio della Spagna.

Struttura: 7 indicatori declinati su 19 aree geografiche; analisi iniziale di contesto con tendenza indicatore, schede per ciascuna regione con grafici (per ogni indicatore) e, a fine scheda, punti elenco con dati rilevanti e link utili.

Spunti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell’ambiente:

- Analisi in riferimento a Programma d’azione europeo
- Analisi integrata (aspetti ambientali, socio/economici, ...)
- Indicatori tematici
- Analisi puntuale per Regione

NOME NAZIONE: SVIZZERA

Titolo report: Ambiente Svizzera 2015

Anno di pubblicazione: 2015

Lingua: Italiano, Tedesco, Francese, Inglese

Link: <http://www.bafu.admin.ch/umwelt/10822/14472/index.html?lang=it>

Target di riferimento: Organi decisionali e pubblico interessato.

Periodicità di pubblicazione: Biennale ma nel giugno 2014 è stata introdotta una disposizione normativa che prevede la valutazione dello stato dell'ambiente almeno ogni quattro anni. Il Rapporto 2015 è il nono prodotto, dal 2007 è stato prodotto ogni due anni (2007, 2009, 2011, 2013, 2015).

Modalità di diffusione e prodotti realizzati: sito web (possibilità di download in pdf e dati in xls) e consultazione della pubblicazione elettronica (http://issuu.com/bundesamt-fuer-umwelt-bafu/docs/ambiente_svizzera_2015), su richiesta invio del rapporto in formato cartaceo.

Indice:

Prefazione

Breve panoramica

Introduzione

I BILANCIO DELL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA AMBIENTALE

II STATO DELL'AMBIENTE

1 Consumo di risorse naturali e conseguenze globali

Attività antropiche

2 Produzione

3 Consumi

4 Energia

5 Trasporti

6 Insediamenti

7 Agricoltura

Temi ambientali

8 Clima

9 Biodiversità

10 Aria

11 Acque

12 Suolo

13 Paesaggio

14 Foreste

15 Pericoli naturali

16 Rumore

17 Elettrosmog

Sintesi

18 Panoramica dei carichi ambientali

19 Panoramica delle ripercussioni

III TENDENZE E PROSPETTIVE

Prospettive ambientali 2030

Allegati

Abbreviazioni

Bibliografia

Glossario

Didascalie delle foto

Indice tematico

Breve descrizione dell’approccio e della struttura:

Il rapporto «Ambiente Svizzera 2015» fornisce una panoramica sullo stato e sull’evoluzione dell’ambiente nel Paese: traccia un bilancio delle misure adottate dalla Confederazione per migliorare la qualità dell’ambiente, mostra quali interventi sono ancora necessari, paragona i progressi della Svizzera con quelli fatti dai Paesi limitrofi e getta uno sguardo al futuro, riassumendo le prospettive ambientali per il 2030.

Struttura del rapporto

Il rapporto «Ambiente Svizzera 2015» si articola in tre parti: «Bilancio dell’attuazione della politica ambientale» (parte I), «Stato dell’ambiente» (parte II) e «Tendenze e prospettive» (parte III). Il rapporto contiene una valutazione della politica ambientale della Svizzera.

Quadro concettuale e principi metodologici

Il rapporto è realizzato in base al modello DPSIR armonizzato a livello europeo.

Metodo di valutazione

Gli indicatori contenuti nel rapporto descrivono lo stato e l’evoluzione dell’ambiente nel settore tematico corrispondente. Le valutazioni sono state raffigurate, nei limiti del possibile, mediante triangoli colorati. Le informazioni principali possono così essere identificate immediatamente. A decidere le valutazioni sono gli specialisti competenti, sulla scorta delle loro conoscenze specifiche. Laddove la politica ha definito obiettivi (valori target, valori limite ecc.), la valutazione si basa su

tali obiettivi. Le motivazioni sono riportate direttamente accanto alle valutazioni e sono illustrate mediante i grafici corrispondenti.

Illustrazioni

Per la prima volta il rapporto ambientale è illustrato da un fotografo. Accanto ai testi e ai grafici, la parte fotografica costituisce una riflessione a sé su tematiche ambientali e visualizza punti di contatto e d'intersezione nella relazione tra uomo e natura.

Spunti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell'ambiente:

- Editing documento
- La Struttura del sito web per la diffusione documento

NOME NAZIONE: AUSTRALIA

Titolo report: State of the Environment Report 2011 (SoE 2011)

Anno di pubblicazione: 2011

Lingua: Inglese

Link: <http://www.environment.gov.au/science/soe/2011-report/contents>

Target di riferimento: Politici, amministratori e cittadini

Periodicità di pubblicazione: Quinquennale

Edizioni 1996-2001-2006-2011

Modalità di diffusione e prodotti realizzati: Versione integrale e versione sintetica. Formato HTML e pdf

Indice

1 DETERMINANTI

Cambiamenti climatici

Crescita e distribuzione della popolazione

Crescita economica

2 ATMOSFERA

Clima

Stato e trend

Fattori di pressione

Efficacia delle azioni

Qualità dell'aria

Stato e trend

Fattori di pressione

Efficacia delle azioni

3 ACQUE INTERNE

Stato e trend

Fattori di pressione

Efficacia delle azioni

Resilienza dell'ambiente

Rischi per l'ambiente

4 SUOLO

Stato e trend

Fattori di pressione

Efficacia delle azioni

Resilienza dell'ambiente

Rischi per l'ambiente

5 MARE

Stato e trend

Fattori di pressione

Efficacia delle azioni

Resilienza dell'ambiente

Rischi per l'ambiente

6 BIODIVERSITA'

Stato e trend

Fattori di pressione

Efficacia delle azioni

Resilienza dell'ambiente

Rischi per l'ambiente

7 AMBIENTE URBANO

8 AMBIENTE COSTIERO

Breve descrizione dell'approccio e della struttura:

Il report è di tipo tradizionale. Il framework fa riferimento al DPSIR. L'approccio è abbastanza discorsivo e i capitoli sono strutturati con diversi livelli di approfondimento via via di maggior dettaglio, dai messaggi chiave, alle sintesi, ai paragrafi di approfondimento. Tutti i capitoli ambientali sono strutturati in: Stato e trend, Fattori di pressione, Efficacia delle azioni, Resilienza dell'ambiente, Rischi per l'ambiente

Spunti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell'ambiente:

Un tentativo di misura della resilienza dell'ambiente, a seguito della perturbazione delle sue condizioni di equilibrio causata dalle pressioni ambientali.

NOME NAZIONE: CANADA

Titolo report: Environmental Indicators (report web)

Anno di pubblicazione: Aggiornamento aprile 2015

Lingua: Inglese e Francese

Link: <http://www.ec.gc.ca/indicateurs-indicators/default.asp?lang=En>

Target di riferimento: non esplicitamente dichiarato. L'informazione appare rivolta al pubblico generico ma, facendo riferimento a un preciso contesto legislativo, che fissa dettagliatamente obiettivi e strategie di riferimento, può servire anche come verifica per le autorità governative.

Periodicità di pubblicazione: Aggiornamento continuo, in base alla disponibilità dei dati, con scadenze e frequenze diverse per ogni indicatore.

Modalità di diffusione e prodotti realizzati: Web

Indice:

[Environmental Indicators](#)

About CESI (Canadian Environmental Sustainability Indicators)

Latest Updates

Air and Climate Indicators

Water Indicators

Nature Indicators

Indicators Supporting the Federal Sustainable Development Strategy

Interactive Maps

Contact CESI

Breve descrizione dell'approccio e della struttura:

Il Canada si è dotato di una Strategia Federale di Sviluppo Sostenibile (FSDS), che fornisce - in una visione di governo globale - delle priorità ambientali a livello federale, con obiettivi e strategie di attuazione in 30 dipartimenti e agenzie.

Il primo ciclo del FSDS, che copre il periodo 2010-2013, è stato presentata in Parlamento nel mese di ottobre 2010. Per la prima volta, i canadesi hanno avuto un quadro organico di interventi del governo a sostegno della sostenibilità ambientale.

Il Canadian Environmental Sustainability Indicators (CESI) è un sistema di indicatori per misurare lo stato di avanzamento della strategia di sviluppo sostenibile federale, riferire ai canadesi sullo stato dell'ambiente, e descrivere i progressi del Canada sui temi chiave della sostenibilità ambientale.

Il CESI per ogni indicatore pubblica i dati e le metainformazioni (un dettagliato documento "Origini dati e metodi" su come sono stati raccolti i dati e in che modo è stato calcolato l'indicatore).

Gli indicatori, costruiti su metodologia rigorosa, vengono aggiunti e aggiornati non appena i nuovi dati diventano disponibili.

Spunti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell'ambiente:

- pubblicazione web ad aggiornamento continuo;
- forte interattività delle modalità di presentazione (mappe interattive sia attraverso applicativo dedicato sia attraverso gli strumenti geografici di Google; livelli di approfondimento testuale selezionabili; possibilità di scaricare i dati);
- sulla parte testuale prevalenza di rappresentazioni mediante mappe e grafici.

NOME NAZIONE: CANADA

Titolo report: Statistics Canada – Environment (report web)

Anno di pubblicazione: Aggiornamento continuo

Lingua: Inglese e Francese

Link: <http://www5.statcan.gc.ca/subject-sujet/index.action?&lang=eng>

Target di riferimento: non esplicitamente dichiarato.

Periodicità di pubblicazione: aggiornamento continuo, in base alla disponibilità dei dati, con scadenze e frequenze diverse per le numerose sezioni.

Modalità di diffusione e prodotti realizzati: web

Indice (Parte Ambientale):

Subtopics

Environment (general)

Air and climate

Environmental protection

Environmental quality

Natural resources

Pollution and waste

All subtopics for Environment

Breve descrizione dell’approccio e della struttura:

Si tratta del sito dell’Istituto di statistica canadese e riporta pertanto dati rispetto a numerosi temi (demografici, socio-economici, ecc). La sezione “Ambiente” riporta informazioni sull’ambiente del Canada e la sua relazione con le attività umane. Include temi relativi alle risorse naturali (ad esempio energia e minerali, boschi, acqua, suolo), all’aria e al clima, ai rifiuti e alle misure per proteggere l’ambiente.

I contenuti sono estremamente vari ed eterogenei: sono soprattutto tabelle di dati in formato HTML (visualizzabili nel browser) con tools per la personalizzazione (scelta di campi da visualizzare, selezione per aree geografiche, download, ecc) ma talvolta sono disponibili link a report tematici di approfondimento. Il materiale non è strutturato secondo un percorso di lettura e di interpretazione; appare piuttosto una raccolta di dati di base utili ad elaborare eventuali analisi ed approfondimenti da parte dell’utilizzatore.

Spunti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell’ambiente:

Non si rilevano punti di ispirazione, in quanto trattasi semplicemente di un sito che raccoglie indicatori statistici di varia natura, senza specifica relazione con i temi di nostro interesse

NOME NAZIONE: GIAPPONE

Titolo report: Annual Report on the Environment, the Sound Material-Cycle Society, and Biodiversity in Japan 2014

Anno di pubblicazione: 2014

Lingua: Giapponese, Francese, Inglese

Link: <http://www.env.go.jp/en/wpaper/2014/index.html>

Target di riferimento: amministratori, politici e cittadinanza

Periodicità di pubblicazione: Annuale

Modalità di diffusione e prodotti realizzati: diffuso via web

Indice:

Chapter 1

The global environment today—building a sustainable society

Addressing the challenge of climate change

A truly enriched society utilizing natural ecosystems

Making better use of resources

Environmental Education—a foundation for sustainable society

Chapter 2

Post-earthquake restoration and initiatives for the future

Disposal of disaster waste—essential for restoration

Initiatives for restoration of the environment

Green reconstruction—disaster reconstruction with environmental preservation

Chapter 3

Importance of initiatives for a green economy—utilizing finance and technology

Environmental goods and services industry

Growth of green economy through increased use of environmental technologies

Expansion of green finance to achieve a green economy

Natural capital underpinning the green economy

Breve descrizione dell’approccio e della struttura:

Il presente report pubblicato dal Ministero dell’Ambiente del Giappone è il sesto report dal titolo: Annual Report on the Environment, the Sound Material-Cycle Society and the Biodiversity in Japan; è chiaro (fin dal titolo) che l’ambiente non viene più considerata una tematica a se stante ma è una delle tre componenti dello sviluppo sostenibile.

Il Ministero dell’Ambiente Giapponese ha prodotto dal 1989 al 2003 un Documento dal titolo Qualità dell’ambiente in Giappone, pubblicato con cadenza annuale o biennale; dal 2003 al 2006 invece si è passati ad un vero e proprio Rapporto sull’ambiente fino poi a passare a documenti che non parlano solo di ambiente, ma lo integrano con la componente economica e sociale.

È strutturato in 3 macro capitoli:

Capitolo 1- L’ambiente globale di oggi – costruendo una società sostenibile

Capitolo 2 - Restauro e iniziative per il futuro post terremoto

Capitolo 3 - L’importanza di iniziative per un’economia verde – utilizzando finanza e tecnologia.

Il primo capitolo è quello legato più direttamente alle tematiche ambientali :

1- Affrontare le sfide del cambiamento climatico

2- Una società veramente arricchita utilizzando l’ecosistema naturale

3- Facendo un miglior uso delle risorse

4- Educazione ambientale – una fondazione (forse sarebbe meglio un’altra espressione : Gettare le basi per una società sostenibile

Il secondo capitolo è invece focalizzato sulle problematiche ambientali legate al post terremoto: in particolare lo smaltimento di un grande volume di rifiuti, sforzandosi di attuare metodi di riciclaggio dei materiali di scarti, la decontaminazione dell’area e il monitoraggio della radioattività.

Il terzo capitolo è relativo alle risposte che possono essere messe in atto per contrastare l’inquinamento ambientale e diminuire l’impatto dei determinanti quali industria e attività produttive in generale.

Crescita di misure per lo sviluppo e la diffusione di tecnologie ambientali che promuovono la crescita della green economy; Settore dei beni e servizi ambientali.

Spunti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell’ambiente:

Integrazione tra componente ambientale, sociale ed economica.

NOME NAZIONE: USA

Titolo report: EPA's Report on the Environment (ROE)

Anno di pubblicazione: 2014

Lingua: Inglese

Link: <http://cfpub.epa.gov/roe/>

Target di riferimento: Decisori, addetti alla programmazione, scienziati, ricercatori, pubblico ed altri interessati alla scienza e alla politica ambientale.

Periodicità di pubblicazione: Non definito

(Precedenti Edizioni 2001-2003-2008-2014)

Modalità di diffusione e prodotti realizzati:

Sito web con grafici interattivi, dati (csv) e grafici (pdf) scaricabili, schede indicatore, pdf scaricabili.

Indice:

Aria:

qualità dell'aria outdoor

gas serra

qualità dell'aria indoor

Acqua:

acque superficiali

acque sotterranee

acque di transizione

acque marino costiere

acqua potabile

acque ad uso ricreativo

pesci e molluschi

Suolo:

uso del suolo

impermeabilizzazione del suolo

distribuzione di sostanze chimiche sul suolo

Human Exposure and Health:

esposizione agli inquinanti

stato di salute

malattie

Ecological Condition:

entità e distribuzione degli ecosistemi

biodiversità

processi ecologici

caratteristiche fisiche e chimiche degli ecosistemi

esposizione degli ecosistemi agli inquinanti

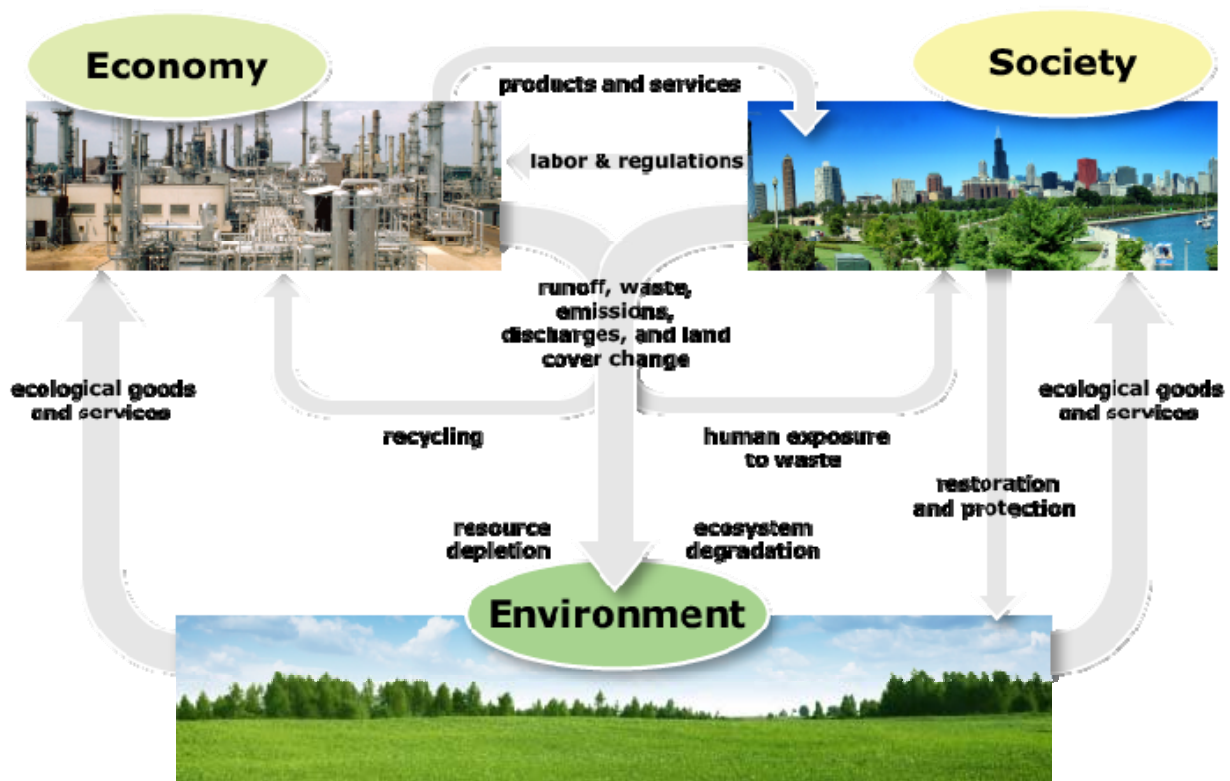
Sustainability:

consumo delle risorse (energia, acqua e produzione di rifiuti)

Breve descrizione dell’approccio e della struttura:

Estremamente comunicativo, sintetico ma utile anche per eventuali approfondimenti (attraverso link a documenti e/o siti specifici). Diverso l’approccio metodologico, che non segue il classico DPSIR ma un framework di sostenibilità (<http://cfpub.epa.gov/roe/frameworks.cfm>). Ampia trattazione dei temi legati alla salute con specifici indicatori di impatto.

Sustainability Framework



Adapted from Fillos, J.A systems view of sustainability: The triple value model, Environmental Development 2 (2012) 136-141.

Spunti di ispirazione per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell’ambiente:

- efficacia comunicativa dei grafici interattivi pubblicati, con possibilità di evidenziare sia il valore dell’indicatore, posizionando il cursore sopra la figura, sia di accendere o spengere le serie di dati rappresentati;
- Integrazione tra componente ambientale, sociale ed economica;
- interessante la sezione “Che cosa possiamo fare noi”, dove sono elencate le azioni individuali che i cittadini possono compiere nell’ottica della sostenibilità;
- interessante la struttura comunicativa adottata, che prevede vari e progressivamente più dettagliati livelli di approfondimento o dettaglio sulle tematiche ambientali.

APPENDICE 3 - PRIMI TRE OBIETTIVI DEL VII PROGRAMMA D'AZIONE

Esempi di indicatori individuati dall'AEA e dall'ISPRA per monitorare gli obiettivi indicati dal 7° programma d'azione

OBIETTIVO 1: Proteggere, conservare e valorizzare il capitale naturale		Indicatori chiave selezionati dall'Agenzia Europea dell'Ambiente	Indicatori chiave selezionati da ISPRA
Tema			
1	Biodiversità terrestre e delle acque dolci	<p>Abundance and distribution of selected species (common birds and butterflies) [EEA\SEBI 001]</p> <p>Species of European interest [EEA\CSI007/SEBI 003]</p> <p>Habitats of European interest [EEA\SEBI005]</p> <p>Forest: growing stock, increment and fellings [EEA\SEBI 017]</p>	<p>Consistenza e livello di minaccia di specie animali</p> <p>Consistenza e livello di minaccia di specie vegetali</p> <p>Diffusione di specie alloctone animali e vegetali</p> <p>Ricchezza ed abbondanza relative degli uccelli in Italia</p> <p>Densità venatoria</p> <p>Pressione antropica in zone umide d'importanza internazionale</p> <p>Aree protette</p> <p>Rete Natura 2000</p> <p>Distribuzione del valore ecologico secondo carta della natura</p> <p>Gestione dei suoli agrari</p> <p>Emissioni di ossido di zolfo SO₂</p> <p>Superficie forestale: stato e variazioni</p> <p>Certificazione di gestione forestale sostenibile</p> <p>Incendi</p> <p>Contributo delle foreste nazionali al ciclo globale del carbonio</p>
2	Uso e funzioni del suolo	<p>Land take [EEA\CSI 014/LSI 001]</p>	<p>Uso del suolo</p> <p>Consumo di suolo</p> <p>Siti contaminati (anche bonifiche)</p> <p>Qualità dei suoli</p>

APPENDICE 3 - PRIMI TRE OBIETTIVI DEL VII PROGRAMMA D'AZIONE

OBIETTIVO 1:		Indicatori chiave selezionati dall'Agenzia Europea dell'Ambiente	Indicatori chiave selezionati da ISPRA
Proteggere, conservare e valorizzare il capitale naturale			
Tema			
			Urbanizzazione e infrastrutture Inventario dei fenomeni franosi in Italia (IFFI) (frane, alluvioni, popolazione esposta a frane) Contenuto in metalli pesanti totali nei suoli Desertificazione Erosione idrica Suscettibilità del suolo alla compattazione Superficie forestale: stato e variazioni Incendi
3	Stato ecologico e dei corpi d'acqua dolce	Trends in the ecological status in surface waters [upcoming new EEA\CSI, currently draft WFD 003])	Indice di qualita' stato chimico delle acque sotterranee (SCAS) Indice di qualita' componenti biologiche dei fiumi - macrobenthos Indice di qualita' componenti biologiche dei fiumi - diatomee Indice di qualita' componenti biologiche dei fiumi - macrofite Indice di qualita' componenti chimico fisiche dei fiumi - limeco Indice di qualita' stato chimico dei laghi - SQA laghi Indice di qualita' componenti biologiche dei laghi - fitoplancton Indice di qualita' componenti chimico fisiche dei laghi - LTLECO Indice di qualita' stato chimico dei fiumi - SQA Indice stato ecologico fiumi Indice stato ecologico laghi Opere di difesa costiera

APPENDICE 3 - PRIMI TRE OBIETTIVI DEL VII PROGRAMMA D'AZIONE

OBIETTIVO 1:		Indicatori chiave selezionati dall'Agenzia Europea dell'Ambiente	Indicatori chiave selezionati da ISPRA
Proteggere, conservare e valorizzare il capitale naturale			
Tema			
			<p>Costa protetta</p> <p>Dinamica litoranea</p> <p>Costa artificializzata con opere marittime e di difesa</p> <p>Piani di gestione regionali (Coste)</p>
4	Qualità dell'acqua e carico di nutriente	<p>Nutrients in transitional, coastal and marine waters [EEA\CSI 021]</p> <p>Nutrients in fresh water – rivers only [EEA\CSI020]</p> <p>Agriculture: Nitrogen balance [EEA\SEBI 019] combined with Gross nutrient balance in agricultural land: phosphorus/nitrogen [Eurostat\t2020_rn310] for the phosphorus part</p>	<p>Bilancio di azoto e fosforo da impianti di acquacoltura in ambiente marino</p> <p>Aziende in acquacoltura e produzioni</p> <p>Distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi)</p> <p>Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura</p> <p>Indice sintetico inquinamento da nitrati delle acque superficiali (NO3 status)</p> <p>Qualità delle acque - inquinamento da pesticidi</p> <p>Indice sintetico inquinamento da nitrati delle acque superficiali (NO3 status)</p> <p>Medie dei nutrienti in chiusura di bacino</p> <p>Stato ecologico delle acque marine</p> <p>Depuratori: conformità dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane</p> <p>Depuratori: conformità del sistema di fognatura delle acque reflue urbane</p> <p>Percentuale di acque reflue depurate</p>
5	Inquinamento atmosferico ed impatti sull'ecosistema	Exposure of ecosystems to acidification, eutrophication and ozone [EEA\CSI 005])	<p>Emissioni di sostanze acidificanti (SOx, NOx, NH3): trend e disaggregazione settoriale</p> <p>Emissioni di precursori di ozono troposferico (NOx e COVNM): trend e disaggregazione settoriale</p> <p>Qualità dell'aria ambiente: ozono</p>

APPENDICE 3 - PRIMI TRE OBIETTIVI DEL VII PROGRAMMA D'AZIONE

OBIETTIVO 1: Proteggere, conservare e valorizzare il capitale naturale		Indicatori chiave selezionati dall'Agenzia Europea dell'Ambiente	Indicatori chiave selezionati da ISPRA
Tema			
			troposferico (O3)
6	Biodiversità marina e costiera	Status of marine fish stocks [EEA\CSI 032]	Urbanizzazione costiera nei 300 m dalla riva Urbanizzazione in area costiera uso del suolo Consumo di suolo in area costiera Consistenza dell'attività di Pesca Aree protette marine
7	Impatti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi		Variazione delle fronti glaciali Bilancio di massa dei ghiacciai Temperatura media Precipitazione cumulata Giorni con gelo Giorni estivi Notti tropicali Onde di calore Siccità idrologica Precipitazioni

APPENDICE 3 - PRIMI TRE OBIETTIVI DEL VII PROGRAMMA D'AZIONE

OBIETTIVO 2: Efficienza delle risorse e l'economia a basse emissioni di carbonio		Indicatori chiave selezionati dall'Agenzia Europea dell'Ambiente	Indicatori chiave selezionati da ISPRA
Tema			
1	Efficienza nell'uso delle risorse	Domestic material consumption [Eurostat\t2020_r110] Progress on energy efficiency in Europe [EEA\ENER 037] Resource productivity [Eurostat\tsdpc100]	Consumo Materiale Interno Produttività delle risorse Numero di certificati UNI-EN-ISO 14001 Numero registrazioni EMAS
2	Gestione dei rifiuti	Waste generation (manufacturing, services, municipal) [EEA\CSI 041] Recycling of waste – possibly only the municipal part of the indicator [EEA\WST 005 – upcoming]	Gestione Rifiuti Elettrici ed Elettronici Produzione di rifiuti speciali Produzione di rifiuti urbani Percentuale di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio Quantità di rifiuti inceneriti, totale e per tipologia di rifiuti Quantità di rifiuti smaltiti in discarica, totale e per tipologia di rifiuti Quantità di rifiuti speciali recuperati Quantità di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato Quantità di rifiuti avviati al compostaggio e trattamento meccanico-biologico Produzione riciclo e imballaggio
3	Emissioni di gas serra e mitigazioni dei cambiamenti climatici	Total greenhouse gas (GHG) emission trends and projections [EEA\CSI 010] Greenhouse gas emissions by sector – this is the sectorial part of: Total greenhouse gas (GHG) emission trends and projections [EEA\CSI 010]	Emissioni di gas serra (CO ₂ , CH ₄ , N ₂ O, HFC _s , PFC _s , SF ₆): trend e disaggregazione settoriale
4	Consumo di energia e uso di carburanti fossili	Share of renewable energy in final energy consumption [EEA\ENER 028/Eurostat\t2020_31] Energy consumption by households – parts of Progress on energy efficiency in Europe	Emissioni di gas serra complessive e da processi energetici Emissioni di gas serra da processi energetici per settore economico

APPENDICE 3 - PRIMI TRE OBIETTIVI DEL VII PROGRAMMA D'AZIONE

OBIETTIVO 2: Efficienza delle risorse e l'economia a basse emissioni di carbonio		Indicatori chiave selezionati dall'Agenzia Europea dell'Ambiente	Indicatori chiave selezionati da ISPRA
Tema			
		(EEA\ENER 037] and of Final energy consumption by sector [EEA\CSI 027/ENER 016]	Dipendenza energetica Consumi finali e totali di energia per settore economico Consumi totali di energia per fonti primarie Quota di energia da fonti rinnovabili nei consumi finali Rapporto tra i consumi finali di energia e i consumi totali di energia Intensità energetiche finali settoriali e totale
5	Domanda di trasporti e impatti ambientali a essi collegati	Road transport demand – combines passenger transport demand [EEA\CSI 035] and freight transport demand [EEA\CSI 036]	Emissioni di gas serra dai trasporti Emissioni di inquinanti atmosferici dai trasporti Domanda e intensità del trasporto passeggeri Domanda e intensità del trasporto merci Diffusione di carburanti a minore impatto ambientale
6	Inquinamento industriale in aria, suolo e acque		Emissioni specifiche dei processi produttivi nell'industria chimica Emissioni specifiche dei processi produttivi nell'industria siderurgica Emissioni specifiche dei processi produttivi nell'industria cartaria Emission trading Registro PRTR: numero di stabilimenti e attività PRTR (già registro Ines: numero di stabilimenti e attività IPPC) Registro PRTR: emissioni in aria (già registro Ines: emissioni in aria) Registro PRTR: emissioni in acqua (

APPENDICE 3 - PRIMI TRE OBIETTIVI DEL VII PROGRAMMA D'AZIONE

OBIETTIVO 2: Efficienza delle risorse e l'economia a basse emissioni di carbonio		Indicatori chiave selezionati dall'Agenzia Europea dell'Ambiente	Indicatori chiave selezionati da ISPRA
Tema			
			già registro Ines: emissioni in acqua) Eco-efficienza nell'industria siderurgica Prodotti certificati con marchi ECOLABEL UE
7	Uso dell'acqua e stress idrico quantitativo	Use of freshwater resources [EEA\CSI 018]	Livelli e portate delle acque sotterranee Prelievo di acqua per i diversi usi Portate Precipitazioni Siccità idrologica

APPENDICE 3 - PRIMI TRE OBIETTIVI DEL VII PROGRAMMA D'AZIONE

OBIETTIVO 3: Salvaguardia dai rischi ambientali per la salute		Indicatori chiave selezionati dall'Agenzia Europea dell'Ambiente	Indicatori chiave selezionati da ISPRA
Tema			
1	Inquinamento dell'acqua e rischi per la salute	Bathing water quality [EEA\CSI 022]	<p>Classificazione delle acque di balneazione</p> <p>Ostreopsis ovata</p> <p>Conformità acque potabili</p> <p>Percentuale accesso fornitura di acqua potabile</p> <p>Depuratori: conformità dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane</p> <p>Depuratori: conformità del sistema di fognatura delle acque reflue urbane</p> <p>Percentuale di acque reflue depurate</p>
2	Inquinamento dell'aria e rischi per la salute	Air pollutant emissions [EEA\CSI 040] Exceedance of air quality limit values in urban areas [EEA\CSI 004]	<p>Qualità dell'aria ambiente: ozono troposferico (O3)</p> <p>Qualità dell'aria ambiente: particolato (PM10)</p> <p>Qualità dell'aria ambiente: particolato (PM2,5)</p> <p>Indice pollinico allergenico</p> <p>Stagione pollinica</p> <p>Concentrazione di attività di radon indoor</p> <p>Esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici outdoor - Ozono</p> <p>Esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici outdoor - PM10</p> <p>Esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici outdoor - PM2,5</p> <p>Emissioni di particolato (PM10): trend e disaggregazione settoriale (superamenti per la salute umana)</p> <p>Emissione di benzene (C6H6):</p>

APPENDICE 3 - PRIMI TRE OBIETTIVI DEL VII PROGRAMMA D'AZIONE

OBIETTIVO 3: Salvaguardia dai rischi ambientali per la salute		Indicatori chiave selezionati dall'Agenzia Europea dell'Ambiente	Indicatori chiave selezionati da ISPRA
Tema			
			trend e disaggregazione settoriale Emissioni di inquinanti atmosferici dai trasporti Emissioni di metalli pesanti (Cd, Hg, Pb, As, Cr, Cu, NI, Se, Zn): Trend e disaggregazione settoriale Emissioni di composti organici persistenti (IPA, diossine e furani): trend e disaggregazione settoriale Emissioni di monossido di carbonio (CO): trend e disaggregazione settoriale
3	Inquinamento da agenti fisici	Exposure to environmental noise [EEA\upcoming new CSI]	Popolazione esposta al rumore Rumore da traffico: esposizione e disturbo Indicatori radiazione non ionizzanti Indicatori esposizione agli UV
5	Cambiamenti climatici e rischi per la salute	Number of Member States that have adopted an adaptation strategy [Climate-ADAPT database].(Ondate di calore Giorni estivi Giorni con gelo
6	Sostanze chimiche e rischi per la salute	Production (and import) of toxic chemicals, by toxicity class as a percentage of total production [Eurostat\tsdph320] – imports may be added, if possible to estimate Total sales of pesticides [Eurostat\tag00084] combined with Sales of pesticides from 2009 [Eurostat\aei_fm_salpest09]	Quantitativi di sostanze e preparati pericolosi negli stabilimenti a pericolo di incidente rilevante Stabilimenti con pericolo di incidente rilevante (distribuzione provinciale e regionale) Tipologie di stabilimenti a pericolo di incidente rilevante Distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari

**APPENDICE 4- ESEMPI DI POLITICHE DELL'UE RIGUARDANTI I PRIMI
3 OBIETTIVI DEL VII PROGRAMMA D'AZIONE**

OBIETTIVO 1: Proteggere, conservare e valorizzare il capitale naturale	Strategie generali	Direttive collegate
Topic		
Biodiversità	La Strategia europea per la Biodiversità verso il 2020	Direttiva uccelli Direttiva Habitat Regolamento specie esotiche invasive
Territorio e suolo	Strategia Tematica sul Suolo; La <i>roadmap</i> verso un uso efficiente delle risorse	
Acqua	<i>Blueprint</i> per la salvaguardia delle risorse idriche europee	Direttiva quadro sulle acque; Direttiva sul rischio alluvioni; Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane; Direttiva sulle sostanze prioritarie; Direttiva sull'acqua potabile; Direttiva sulle acque sotterranee; Direttiva sui nitrati;
Mare	Politica marittima integrata inclusa la Politica comune della pesca e la Strategia per la Crescita blu	Direttiva quadro sulla Strategia per l'ambiente marino; Direttiva per la pianificazione dello spazio marittimo;
Aria	Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico	Direttiva sulla qualità dell'aria; Direttiva NEC (Direttiva sui limiti nazionali di emissione)
Clima	Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici; Pacchetto clima ed energia 2020	Direttiva sull'energia rinnovabile; Direttiva sulla biomassa; Direttiva sull'efficienza energetica
<p>Inoltre numerose politiche dell'UE interessano diversi temi di cui sopra, come per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direttiva per la valutazione ambientale strategica; • Direttiva per la valutazione dell'impatto ambientale. 		

APPENDICE 4- ESEMPI DI POLITICHE DELL'UE RIGUARDANTI I PRIMI 3 OBIETTIVI DEL VII
PROGRAMMA D'AZIONE

OBIETTIVO 2:		
Efficienza delle risorse e l'economia a basse emissioni di carbonio	Strategie generali	Direttive collegate
Topic		
Generale	<p>L'iniziativa prioritaria per un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse, avviata nell'ambito della strategia Europa 2020;</p> <p>La <i>roadmap</i> verso un uso efficiente delle risorse;</p> <p>La <i>roadmap</i> verso un'Europa competitiva a basse emissioni di carbonio</p>	
Rifiuti	Strategia tematica sulla prevenzione e il riciclo dei rifiuti;	<p>Direttiva quadro sui rifiuti;</p> <p>Direttiva discariche;</p> <p>Direttiva incenerimento dei rifiuti;</p>
Energia	Libro Verde sul quadro per le politiche climatiche ed energetiche al 2030;	<p>Direttiva sull'energia rinnovabile;</p> <p>Direttiva sull'efficienza energetica;</p>
Trasporti	<i>Roadmap</i> per un'Area unica di trasporto europeo	<p>Direttiva sulla qualità del carburante;</p> <p>Direttive sugli standard delle emissioni</p>
Acqua	Piano per la salvaguardia delle risorse idriche d'Europa	Direttiva quadro sulle acque;
Progettazione e innovazione	Piano d'azione per l'eco-innovazione	Direttive per la progettazione ecocompatibile e l'etichetta energetica e il regolamento del marchio di qualità ecologica

APPENDICE 4- ESEMPI DI POLITICHE DELL'UE RIGUARDANTI I PRIMI 3 OBIETTIVI DEL VII
PROGRAMMA D'AZIONE

OBIETTIVO 3:		
Salvaguardia dai rischi ambientali per la salute	Strategie generali	Direttive collegate
Topic		
Aria	Strategia tematica dell'UE sull'inquinamento atmosferico; Pacchetto di politiche dell'UE per l'aria pulita	Direttiva sulla qualità dell'aria; Direttiva NEC (Direttiva sui limiti nazionali di emissione)
Acqua	Piano per la salvaguardia delle risorse idriche d'Europa Direttiva quadro sulle acque;	Direttiva sull'acqua potabile; Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane; Direttiva sulle acque di balneazione; Direttiva sugli standard di qualità ambientale
Rumore		Direttiva rumore ambientale
Sostanze chimiche	Regolamento per la registrazione valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (REACH); Strategia tematica per l'uso sostenibile dei pesticidi	Direttiva che stabilisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini di un utilizzo sostenibile dei pesticidi; Regolamento riguardante la messa a disposizione sul mercato e l'uso di biocidi; Regolamento sulla commercializzazione di prodotti
Clima	Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici;	Infrastruttura verde – migliorare il capitale naturale dell'Europa

APPENDICE 5 – Delibera 64 del Consiglio Federale



DOC N. 64/CF

ILCONSIGLIO FEDERALE

- VISTO** che, ai sensi dell'art.15 del DM 123/2010, è istituito il Consiglio Federale, presieduto dal Presidente dell'ISPRA e composto dal Direttore Generale dell'ISPRA e dai Legali Rappresentanti delle ARPA/APPA con il fine di promuovere lo sviluppo coordinato del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, nonché per garantire convergenza nelle strategie operative e omogeneità nelle modalità di esercizio dei compiti istituzionali delle Agenzie e di ISPRA stesso;
- CONSIDERATO** che, ai fini di cui sopra, formula e attua programmi pluriennali delle proprie attività, articolati in piani annuali, adotta atti di indirizzo e raccomandazioni, sollecita e propone soluzioni alle criticità per un migliore funzionamento del Sistema;
- CONSIDERATO** che, ai sensi del proprio Regolamento di funzionamento, il Consiglio Federale approva i prodotti del Sistema mediante delibere e raccomandazioni;
- CONSIDERATO** che, all'interno del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, è emersa la necessità di adottare regole condivise per conseguire obiettivi di razionalizzazione, armonizzazione ed efficacia delle attività di diffusione delle informazioni ambientali;
- VISTA** l'approvazione del Piano triennale delle attività interagenziali 2014-2016 nella seduta del Consiglio Federale del 30 giugno 2014, di cui fa parte l'Area 5 "Strumenti di reporting", comprendente l'attività "Progettazione di un report di sistema sullo stato dell'ambiente" affidata al Gruppo di Lavoro n. 29, coordinato da ISPRA;
- VISTO** il documento "LINEE GUIDA PER UN REPORT DI SISTEMA SULLO STATO DELL'AMBIENTE", allegato alla presente delibera di cui fa parte integrante;
- RITENUTO** di adottare il documento come proposto dal predetto Gruppo di lavoro e approvato per via telematica dal Comitato Tecnico Permanente;

6



VISTO l'articolo 7 del proprio Regolamento di funzionamento;

DELIBERA

di approvare il documento "LINEE GUIDA PER UN REPORT DI SISTEMA SULLO STATO DELL'AMBIENTE", che è parte integrante della presente delibera.

La presente delibera con i relativi allegati:

- a) è pubblicata sul sito internet di ISPRA e di ciascuna Agenzia;
- b) è trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a cura di ISPRA, e alle Regioni e Province di riferimento a cura delle ARPA/APPAs, ai sensi dell'art. 10 del proprio regolamento di funzionamento.

Roma, 15/03/2016

Il Presidente
Prof. Bernardo De Bernardinis



APPENDICE 6 – Nota di sintesi per approvazione in Consiglio Federale

Sistema Nazionale Protezione dell’Ambiente (SNPA)

Programma triennale 2014-2016

Processo di validazione del prodotto

“Linee guida per un Report di sistema sullo stato dell’ambiente”

Nota di sintesi per approvazione in Consiglio Federale

Sommario. 1. Informazioni generali – 2. Sintetica descrizione del prodotto – 3. Processo di validazione: punti di forza e punti di debolezza del prodotto – 4. Proposta delibera/raccomandazione/ rapporto tecnico e sperimentazione 5. Diffusione del prodotto 6. Eventuale condivisione con soggetti esterni 7. Trasmissione amministrazioni centrali/territoriali 8. Parere del responsabile di area

1. Informazioni generali

Il gruppo di lavoro (GDL 29 - Progettazione di un report di sistema sullo stato dell’ambiente) previsto nell’ambito del “Programma triennale 2014-2016, del Sistema Nazionale Protezione dell’Ambiente (SNPA).”, “Reporting - Area 5 - Strumenti di reporting (standard metodologici, sistemi di indicatori condivisi, linee guida), è stato coordinato da ISPRA e vi hanno partecipato le seguenti ARPA: Lazio, Emilia-Romagna, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Umbria, Valle d’Aosta e Veneto.

Sin dalle prime iniziative di reporting messe in campo dalle ARPA/APPA fu, infatti, avvertita l’esigenza di disporre di modelli metodologici condivisi, sulla base dei quali pervenire a prodotti con cui fosse possibile la lettura comparativa di realtà territoriali differenti. Il legislatore, d’altro canto, ha previsto (cfr. legge 61/94, art. 1, comma 1 lettera b)) lo svolgimento di attività di indirizzo e coordinamento tecnico nei confronti delle ARPA/APPA allo scopo di rendere omogenee sul piano nazionale le metodologie operative per l’esercizio delle loro competenze, tra le quali sono comprese quelle riguardanti il reporting. L’obiettivo a cui si mira nel Programma è di alto livello: l’informazione ambientale fornita dal SNPA deve continuare a essere sempre più un efficace mezzo di conoscenza delle condizioni ambientali in Italia per decisori politici e istituzionali, per scienziati, per tecnici e per cittadini. Inoltre, deve essere uno strumento di supporto utile non solo nell’elaborazione delle politiche, ma anche nello stimolare il confronto tra esperti della materia e alla popolazione, nel sensibilizzare la collettività a intraprendere processi di modifica dei comportamenti capaci di produrre effetti positivi, appunto, sulla quantità e qualità del capitale naturale e in particolare degli ecosistemi.

Poiché ISPRA e le ARPA/APPA sono tra i principali detentori dei dati e della conoscenza dell'ambiente è necessario individuare le forme e i tempi più opportuni affinché si possa svolgere una corretta attività di divulgazione utilizzando il reporting ambientale del SNPA.

Inoltre, la molteplicità e l'eterogeneità dei rapporti sullo stato dell'ambiente prodotti dal SNPA ha determinato la necessità di finalizzare e assicurare una produzione organica e armonizzata di informazioni ambientali coerenti e complete e garantire la loro successiva diffusione.

Da qui la decisione di mettere a punto delle linee guida per la realizzazione di un report di sistema sullo stato dell'ambiente.

2. Sintetica descrizione del prodotto

Il presente documento costituisce l'output finale dell'attività ISPRA/ARPA, nell'ambito del “Programma triennale 2014-2016, del Sistema Nazionale Protezione dell'Ambiente (SNPA).”, “Reporting - Area 5 - Strumenti di reporting (standard metodologici, sistemi di indicatori condivisi, linee guida) – GDL 29 – Progettazione di un report di sistema sullo stato dell'ambiente”.

Il lavoro è stato articolato secondo le fasi previste nel Piano Operativo di Dettaglio (POD) e ha portato alla redazione di un documento intermedio i cui contenuti sono stati inclusi nelle Linee guida finalizzate alla definizione dei criteri per la redazione di report sullo stato dell'ambiente.

Le due fasi preliminari a tali linee guida sono state la ricognizione e analisi dei report esistenti a livello sovranazionale.

La ricognizione ha avuto come obiettivo prioritario la selezione dei report sullo stato dell'ambiente prodotti dagli enti più accreditati nel settore del reporting ambientale a livello europeo e internazionale.

Per effettuare un'analisi dei report esistenti e poterli sintetizzare in modo da renderli confrontabili, una volta individuate le fonti, è stata predisposta una scheda riassuntiva delle principali caratteristiche dei report, elaborata sulla base di quella utilizzata dall'AEA per la revisione dell'archivio SERIS (State of the Environment Reporting Information System).

Al fine di individuare la possibile struttura e l'impostazione del report sullo stato dell'ambiente, i report analizzati sono stati sintetizzati e successivamente utilizzati per l'analisi.

Obiettivo strategico della ricognizione è stato l'individuazione di metodi di reporting, sufficientemente collaudati, ma innovativi e in grado di favorire la produzione di un report di sistema sullo stato dell'ambiente orientato a effettuare un'analisi integrata, per comprendere le principali sfide ambientali che l'Italia si trova a fronteggiare, nel contesto di dinamiche socio-economiche in evoluzione a livello nazionale e all'interno del sistema europeo.

Una volta effettuata tale ricognizione e aver dunque selezionato e classificato tutti i report si è passati alla fase di esame degli stessi. A livello metodologico è emerso che gli approcci più utilizzati sono stati prevalentemente: l'approccio per “matrici ambientali”, in base al quale l'informazione è organizzata per componenti principali – aria, acqua, suolo, ambiente costruito – secondo la più comune percezione dell'ambiente; l'approccio “ecosistemico”, finalizzato alla conoscenza profonda dell'ambiente e delle interazioni sociali ed economiche che lo condizionano.

Il quadro conoscitivo, ha mostrato, dunque l'importanza di analizzare l'ambiente all'interno di un sistema integrato, evidenziando le peculiarità delle varie realtà territoriali italiane e valorizzando la diversità come ingrediente essenziale della ricchezza eco sistemica della natura, ma anche della società e della cultura, e la rilevanza di scrivere in uno stile chiaro, destinato ai decisori e ai cittadini, non necessariamente professionisti, per i quali tuttavia le questioni ambientali sono importanti per le proprie attività.

Il Gdl 29 a conclusione di questa prima fase (Ricognizione e analisi) ha individuato, dopo aver condiviso *target* e cadenza temporale di pubblicazione, i possibili contenuti e la struttura del report di sistema sullo stato dell'ambiente. Nello specifico, per quanto riguarda il target di riferimento, si è concordato sulla possibilità di realizzare un documento che sia accessibile ai cittadini e di utilità sia ai tecnici sia ai decisori

politici: a tal fine si è ritenuto opportuno articolare il rapporto in più parti indirizzate a target diversi, prevedendo anche l'utilizzo di "linguaggi" diversi.

Per realizzare un rapporto che sia una fonte di informazione dinamica, e in grado di fornire una lettura integrata dello stato dell'ambiente, si è ritenuto congruo assegnare a tale documento una periodicità triennale.

Le linee guida sono articolate in 2 capitoli, la bibliografia e 4 appendici.

Nel primo capitolo sono descritte le fasi preliminari alla predisposizione delle linee guida del report sullo stato dell'ambiente (Ricognizione e analisi di 16 report di livello sovranazionale).

Il secondo capitolo "**La Guida**" illustra la struttura del Report sullo stato dell'ambiente e i criteri di riferimento utili alla predisposizione e realizzazione dello stesso.

Nelle appendici sono riportate le schede riassuntive dei report analizzati nella fase preliminare e l'elenco dei primi tre obiettivi del VII programma d'azione con esempi di politiche dell'UE relativi ad essi.

3. Processo di validazione: punti di forza e punti di debolezza del prodotto

Il documento intermedio di lavoro e le stesse Linee guida sono state condivise, come da POD, con la Rete dei Riferimenti Tecnici (ARPA Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trento e Bolzano) e con i GdL appartenenti all'area 5 Reporting (26, 27, 28, 30, 31 e 32).

Nello specifico delle 13 ARPA facenti parte della Rete dei Riferimenti Tecnici hanno risposto tutte eccetto 4 di esse (Abruzzo, Marche, Molise e Bolzano), mentre per i GDL solo 2 hanno fornito osservazioni ai documenti (Gdl 26 e 27).

Tra i punti di forza, il prodotto in generale è valutato positivo e ben articolato, condivisibile in tutte le sue parti, apprezzato da tutti i partecipanti. È considerato strumento rappresentativo di uno sforzo e un passo significativi nella giusta direzione. Un altro punto di forza di tale documento è la possibilità di procedere all'avvio della pubblicazione già dal 2016. Il vincolo principale è la disponibilità effettiva dei dati da parte delle ARPA per alcuni degli indicatori scelti, i quali però non potevano essere omessi per l'importanza del tema trattato. Tale difficoltà è stata però superata decidendo per ora di utilizzare i dati forniti dagli enti competenti o da ISPRA.

4. Proposta delibera/raccomandazione/ rapporto tecnico e sperimentazione

Si propone che il prodotto sia approvato dal Consiglio federale come delibera di approvazione, in quanto il contenuto è a carattere metodologico da applicare ai fini della predisposizione di un report.

Si propone, inoltre, di dare mandato a uno specifico gruppo interagenziale per predisporre il report per l'anno 2016 relativo ai dati 2015 (ove possibile o comunque in base agli ultimi anni disponibili) sulla base delle indicazioni contenute nella linea guida.

5. Diffusione del prodotto

La linea guida può essere diffusa nell'intero Sistema Nazionale Protezione dell'Ambiente (SNPA). A tal fine si propone che la diffusione del prodotto avvenga a mezzo pubblicazione sul sito *web* di ISPRA ed eventualmente sui siti *web* delle Agenzie.

6. Eventuale condivisione con soggetti esterni

Non previsto.

7. Trasmissione amministrazioni centrali/territoriali

Si ravvisa l'opportunità che il Consiglio federale trasmetta il prodotto ad amministrazioni centrali (per esempio, il MATTM) e locali (Regioni, Province, Comuni).

8. Parere del Responsabile di area

In merito alle linee guida si esprime parere favorevole.

A differenza di quanto previsto dal Gdl 29 si propone la stesura biennale anziché triennale del report.

Si suggerisce inoltre di costituire un Comitato di redazione e un Gdl ai fini della stesura del report.

Si ringrazia il GdL per aver rispettato i tempi e per aver prodotto un documento di indubbia qualità, benché perfettibile, che pone le basi per la stesura del primo report.

Si ammira il lavoro di condivisione svolto dal Gdl in fase di realizzazione del documento con il Sistema, apprezzando la quasi totale partecipazione di quest'ultimo (hanno collaborato 18 su 21 ARPA).



- ISPRA
- ARTA Abruzzo
- ARPA Basilicata
- ARPA Calabria
- ARPA Campania
- ARPA Emilia-Romagna
- ARPA Friuli Venezia Giulia
- ARPA Lazio
- ARPA Liguria
- ARPA Lombardia
- ARPA Marche
- ARPA Molise
- ARPA Piemonte
- ARPA Puglia
- ARPA Sardegna
- ARPA Sicilia
- ARPA Toscana
- ARPA Umbria
- ARPA Valle d'Aosta
- ARPA Veneto
- APPA Bolzano
- APPA Trento

